

	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 1 di 163

# PIANO DI EMERGENZA

## ***PRESIDIO OSPEDALIERO DI SENIGALLIA***

elaborato da SPP - Ufficio Tecnico - DMPO – DAPO

### *PARTE GENERALE*



**R.S.P.P. AV2**  
Dr.ssa Loredana Bellocchi

**Direttore Area Vasta 2**  
Ing. Maurizio Bevilacqua

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424  
Area Vasta n. 2  
Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 2 di 163

## Indice

<b>PRESIDIO OSPEDALIERO DI SENIGALLIA.....</b>	<b>1</b>
<b>1. DESCRIZIONE GENERALE.....</b>	<b>7</b>
<b>2. ACCESSI.....</b>	<b>8</b>
<b>3. CENTRO DI CONTROLLO.....</b>	<b>8</b>
<b>4. DISLOCAZIONE ARMADI E CASSETTE CONTENENTI ATTREZZATURE ANTINCENDIO .....</b>	<b>8</b>
4.1. ARMADIETTI N° 1 e N° 2 PRESSO PADIGLIONE D1 .....	9
4.2. ARMADIETTO N° 3 PRESSO PADIGLIONE D2 .....	9
<b>ARMADIETTO N° 1.....</b>	<b>10</b>
<b>ARMADIETTO N° 2.....</b>	<b>10</b>
<b>5. Premessa.....</b>	<b>11</b>
5.1. Contesto normativo di riferimento.....	12
5.2. Pianificazione e coordinamento.....	13
5.2.1. <b>Unità di crisi in fase preparatoria</b> .....	14
5.2.2. <b>Unità di crisi nella fase operativa</b> .....	15
5.3. Classificazione delle emergenze .....	16
<b>6. Contenuto del Piano di Emergenza.....</b>	<b>17</b>
<b>7. Emergenza sismica .....</b>	<b>18</b>
<b>8. Danni da acqua .....</b>	<b>20</b>
<b>9. Esplosione .....</b>	<b>20</b>
<b>10. Inquinamento.....</b>	<b>21</b>
<b>11. Piano di emergenza Antincendio.....</b>	<b>21</b>
11.1. Contenuti generali .....	21
11.2. Avvistamento dell'emergenza incendi.....	21
11.3. Regole di comportamento generale in caso di incendio.....	22
11.4. Formazione .....	22
11.5. Formazione di base.....	22
11.6. Formazione operativa.....	23
11.7. Ambito di applicazione .....	23
11.7.1. <b>Aggiornamento</b> .....	23
11.7.2. <b>Numeri utili</b> .....	24
11.8. Ubicazione urbanistica.....	24
11.9. Caratteristiche strutturali.....	24

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 3 di 163

<b>12. Contenuti specifici .....</b>	<b>25</b>
12.1. Principi generali .....	25
12.2. Misure di prevenzione .....	26
12.3. Attori del PEI.....	27
<b>12.3.1. COGE – Centrale Operativa Gestione Emergenza .....</b>	<b>27</b>
<b>12.3.2. SPI – Squadra di Primo Intervento .....</b>	<b>28</b>
12.4. Personale della struttura.....	31
12.5. Coordinamento delle operazioni.....	32
<b>13. Attivazione del PEI .....</b>	<b>34</b>
13.1. Chiamata dal Reparto interessato alla Portineria/ COGE .....	34
13.2. Chiamata dalla portineria/ COGE alla SPI .....	35
<b>14. Scheda d'intervento .....</b>	<b>36</b>
<b>15. Uso dei dispositivi d'estinzione .....</b>	<b>37</b>
<b>16. Procedure di emergenza ed evacuazione .....</b>	<b>37</b>
16.1. scopo .....	37
16.2. campo di applicazione e destinatari della procedura .....	37
16.3. Modalità operative .....	37
<b>16.3.1. I° Fase: Gestione Attività Preventiva .....</b>	<b>37</b>
<b>16.3.2. II ° Fase: Gestione Di Attività In Caso Di Emergenza.....</b>	<b>40</b>
<b>16.3.3. III°FASE: GESTIONE ATTIVITÀ POST EMERGENZA .....</b>	<b>42</b>
<b>17. Personale necessario a formare gli Addetti di Primo Intervento Individuazione e Compiti</b>	<b>42</b>
<b>18. Parte specifica per ogni struttura .....</b>	<b>43</b>
18.1. LAVORATORI INCARICATI DI ATTUARE LE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE (ADDETTI ANTINCENDIO) .....	45
18.2. Individuazione/attivazione del centro di controllo delle emergenze .....	46
<b>19. Allegato 1- .....</b>	<b>47</b>
<b>Procedure di emergenza e moduli .....</b>	<b>47</b>
<b>PROCEDURA 1 – CHIAMATA DI ALLARME.....</b>	<b>48</b>
<b>PROCEDURA 2a - DESTINATARIO COGE O CENTRALINO/PORTINERIA N. TEL. 2500 .....</b>	<b>49</b>
<b>PROCEDURA 2b - DESTINATARIO COGE O CENTRALINO PORTINERIA N. TEL. 2500.....</b>	<b>51</b>
<b>PROCEDURA 3 – PERSONALE DELL'U.O. CHE È IN EMERGENZA .....</b>	<b>55</b>
<b>PROCEDURA 4 – DESTINATARIO UNITÀ DI CRISI IN FASE OPERATIVA Tel. 2900 DIREZIONE     SANITARIA – 2923 UFF.TECNICO.....</b>	<b>57</b>
<b>PROCEDURA 5 - DESTINATARIO COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO: .....</b>	<b>58</b>

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 4 di 163

⇒	<b>ADDETTO ANTINCENDIO DI COMPARTIMENTO CHE ARRIVA PER PRIMO .....</b>	<b>58</b>
⇒	<b>ADDETTO AGGIUNTIVO DELLA SQUADRA ANTINCENDIO PER U.O. NON PRESIDATE .....</b>	<b>58</b>
	<b>PROCEDURA 6 - DESTINATARIO ADDETTO ANTINCENDIO DI COMPARTIMENTO.....</b>	<b>59</b>
	<b>PROCEDURA 7 - DESTINATARIO ADDETTO AGGIUNTIVO DELLA SQUADRA ANTINCENDIO .....</b>	<b>60</b>
	<b>PROCEDURA 8 - DESTINATARIO PERSONALE DI U.O. VICINA ALLA U.O. IN EMERGENZA .....</b>	<b>61</b>
	<b>PROCEDURA 9 – DESTINATARIO PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE IMPIANTI.....</b>	<b>62</b>
	<b>PROCEDURA 10 – DESTINATARI MEDICO DI U.O. (RESPONSABILE DELL’U.O. IN EMERGENZA) E MEDICO DI GUARDIA ATTIVA.....</b>	<b>63</b>
	<b>PROCEDURA 11 – DESTINATARIO RIANIMATORE.....</b>	<b>64</b>
	<b>PROCEDURA 12 – DESTINATARIO GRUPPO DI SUPPORTO.....</b>	<b>65</b>
	<b>PROCEDURA 13 – DESTINATARIO DIREZIONE SANITARIA DELLA STRUTTURA.....</b>	<b>66</b>
	<b>PROCEDURA 14 –DESTINATARIO SERVIZIO INFERMIERISTICO TECNICO N. TEL. 2233.....</b>	<b>67</b>
	<b>PROCEDURA 15 – DESTINATARIO PERSONALE U.O. SENZA DEGENZE IN EMERGENZA.....</b>	<b>68</b>
	<b>PROCEDURA 16 – DESTINATARIO PERSONALE U.O. SENZA DEGENZE, MA CON PAZIENTI IN TRATTAMENTO, IN EMERGENZA .....</b>	<b>69</b>
	<b>PROCEDURA 17 – DESTINATARIO COORDINATORE INFERMIERISTICO DELL’U.O. IN EMERGENZA (O SUO SOSTITUTO INDIVIDUATO) .....</b>	<b>70</b>
	<b>PROCEDURA 18 - PERSONALE DITTE ESTERNE .....</b>	<b>71</b>
	<b>PROCEDURA 19 – SERVIZIO SPP .....</b>	<b>72</b>
	<b>PROCEDURA 20 – DEGENTI E VISITATORI.....</b>	<b>73</b>
	<b>MODULI.....</b>	<b>74</b>
	<b>MODULO 1 RICEZIONE – RILANCIO ALLARME .....</b>	<b>75</b>
	<b>MODULO 2 COMUNICAZIONE TELEFONICA A VIGILI DEL FUOCO .....</b>	<b>76</b>
	<b>MODULO 3 CHIAMATA.....</b>	<b>77</b>
	<b>MODULO 4 CHIAMATA PER COSTITUIRE IL GRUPPO DI SUPPORTO .....</b>	<b>78</b>
	<b>MODULO 5 - REGISTRAZIONE EMERGENZE.....</b>	<b>79</b>

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 5 di 163

<b>IMPIEGO ESTINTORE.....</b>	<b>80</b>
<b>GLOSSARIO .....</b>	<b>81</b>
<b>20. ALLEGATO 2.....</b>	<b>82</b>
<b>Elenco Addetti Squadra Emergenza (SPI).....</b>	<b>82</b>
<b>21. ALLEGATO 3.....</b>	<b>97</b>
<b>Parti specifiche Presidio Ospedaliero di Senigallia.....</b>	<b>97</b>

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 6 di 163

## DESCRIZIONE DELL'OSPEDALE

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424  
Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 7 di 163

## 1. DESCRIZIONE GENERALE

Il Presidio Ospedaliero di Senigallia è costituita da una serie di edifici indipendenti (Padiglioni). All'interno del complesso ospedaliero trovano collocazione i seguenti edifici (tutti indipendenti):

### **Padiglione A1**

- P. 1°: Reparti di degenza, Gruppo Operatorio Centralizzato
- P. Terra: Reparti di degenza, Pronto Soccorso.
- P. Seminterrato: Locali tecnici (Centrale di Sterilizzazione, Sottocentrale Termica, Centrale Termica a metano, Locali Elettrici), Locali di Deposito vari, spogliatoi.

### **Padiglione A2**

- P. 1°: Uffici
- P. Terra: CUP/Casse, Uffici, Depositi.
- P. Interrato: Depositi vari, impianto aria compressa.

### **Padiglione A3**

- P. 2°: Ambulatori
- P. 1°: Ambulatori, Degenze
- P. Seminterrato: Spogliatoi

### **Padiglione B**

- P. 1°: Laboratorio Analisi
- P. terra: Laboratorio Analisi, 118
- P. seminterrato: locale tecnico (Sottocentrale Termica), Depositi vari

### **Padiglione C**

- P. Mansarda: Uffici Amministrativi
- P. 1°: Uffici Amministrativi, CED
- P. Terra: Ufficio Tecnico, Camera Mortuaria
- P. Interrato: Depositi vari

### **Padiglione D1**

- P. 6°: Reparti di degenza, Ambulatori
- P. 5°: Reparti di degenza, Ambulatori
- P. 4°: Reparti di degenza, Ambulatori
- P. 3°: Ambulatori
- P. 2°: Reparti di degenza, Ambulatori
- P. 1°: Reparti di degenza, Ambulatori
- P. Terra: Ambulatori, Cucina
- P. Seminterrato: Guardaroba, Dispensa, Spogliatoi, Depositi vari, Sottocentrale Termica, Centrale di vapore a gasolio, gruppo di continuità, quadri elettrici di tutto il Padiglione.

### **Padiglione D2**

- P. 4°: Sala Operatoria Ginecologica
- P. 3°: Reparto di degenza, Studi Medici
- P. 2°: Reparto di degenza, Studi Medici
- P. 1°: Reparto di degenza, Studi Medici
- P. Terra: Diagnostica per immagini.
- P. Seminterrato: Reparto di degenza, Diagnostica per immagini, Locali tecnici (Sottocentrale Termica), Depositi vari

### **Padiglione F**

- P. 1°: Ambulatori
- P. Terra: Reparto di Degenza, Ambulatori
- P. Seminterrato: impianto aria compressa, Depositi vari, Sottocentrale Termica

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 8 di 163

### **Padiglione G**

P. Terra: locali per la manutenzione, Centrale Termica, Gruppo elettrogeno

### **Padiglione H:**

P. 1°: Aula didattica, locali ecclesiastici

P. 2°: BAR, Uffici, Chiesa

I Padiglioni A1-A2-A3 comunicano tra di loro

I Padiglioni D1-D2 comunicano tra di loro

Il Padiglione D1 comunica solo al primo piano, tramite il ponte in vetro, con il Padiglione A1.

L'unico edificio non completamente indipendente è il padiglione G che risulta essere in aderenza da un lato con il campo sportivo della Scuola Media Mercantini, che si trova all'esterno del complesso ospedaliero.

Alcuni Padiglioni sono collocati lungo il perimetro che delimita il complesso ospedaliero dalla strada pubblica, mentre altri sono collocati all'interno (vedi planimetria)

La cucina ha ingresso esterno indipendente.

All'interno del Complesso Ospedaliero sono collocati silos di Ossigeno Liquido e di Azoto Liquido nonché due gruppi elettrogeni, cabine elettriche e depositi di bombole (vedi planimetria)

## **2. ACCESSI**

L'accesso avviene da un solo ingresso (quello dedicato ai mezzi di soccorso e ai mezzi privati) collocato lungo la via Camposanto Vecchio.

## **3. CENTRO DI CONTROLLO**

Il Centro di Controllo (COGE) è localizzato presso la portineria

## **4. DISLOCAZIONE ARMADI E CASSETTE CONTENENTI ATTREZZATURE ANTINCENDIO**

Per consentire una corretta azione di primo intervento in caso d'incendio, è stata predisposta un'apposita attrezzatura di emergenza, depositata in armadi situati all'ingresso principale del Padiglione D1 (n. 2 armadi), nell'atrio ascensori al piano seminterrato del Padiglione D2 (n. 1 armadio) e in apposite cassette collocate presso le varie UU. OO. con degenze (n 1 cassetta per U.O.).

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 9 di 163

Il contenuto degli armadi è il seguente:

#### **4.1. ARMADIETTI N° 1 e N° 2 PRESSO PADIGLIONE D1**

Gli armadietti si trovano all'ingresso dell'atrio nella parte sinistra, le chiavi per aprirli hanno la testa squadrata e sono a disposizione per eventuale emergenza nell'apposito contenitore di colore rosso posizionato nella parete del corridoio del Pronto Soccorso adiacente la stanza/medicheria del 118. Una copia la detiene il SPP. Inoltre, altre quattro copie si trovano presso la portineria a disposizione degli addetti della Squadra di Emergenza.

#### **4.2. ARMADIETTO N° 3 PRESSO PADIGLIONE D2**

L'armadietto si trova posizionato al piano 1, presso gli ambulatori, la chiave per aprirlo ha la testa squadrata. Una copia la detiene il SPP. Inoltre, altre quattro copie si trovano presso la portineria. Quest'ultime copie sono accompagnate dalla chiave della porta taglia fuoco installata vicino l'ingresso al padiglione, che per motivi di sicurezza viene chiusa a chiave durante la notte.

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 10 di 163

<b>ARMADIETTO N° 1</b> <u>Materiale:</u> n° 2 Elmi rossi n° 2 sottocaschi n° 1 Corda n° 2 Megafoni n° 8 batterie per Megafono n° 1 Idrante n. 4 manichette n° 10 Materassini gonfiabili n° 2 pompe mano/piede per gonfiare i materassini n. 1 pompa con manometro n° 2 cinture di sicurezza n° 4 coperte antifiamma n. 2 occhiali di protezione n. 1 torcia n. 2 teli per evacuazione n.1 mazza n. 1 picone n. 2 accette grandi n. 1 accetta piccola con custodia n. 1 piede di porco	<b>ARMADIETTO N° 2</b> <u>Materiale:</u> n° 4 Elmi rossi n° 4 sottocaschi n° 2 Guanti anticalore n° 5 Guanti in pelle n° 5 Occhiale n° 4 Cosmo Maschera in EPDM a 1 filtro racc. EN 148 n° 2 Filtri 250 A2 B2 P3 A3B3PTM3TM2/A2B2PTH2 n° 3 Filtri per maschera mod 450 st. A2 B2 E2 K2 P3 n° 2 Cappottina taglia M n° 1 Cappottina XL n° 1 Cappottina L n° 1 paio di Stivali n° 46 n° 1 paio di Stivali n° 39 n° 1 paio di Stivali n° 43 n° 1 Pantalone tagli L n° 1 Pantalone taglia XL n° 2 Pantaloni taglia M n. 2 zaini a disposizione degli addetti antincendio di turno contenenti: 1 casco, 1 sottosasco, 1 maschera facciale con filtro, 1 paio di stivali, 1 occhiale, 1 paio di guanti, 1 piccozzina(solo una sacca), 1 pettorina con logo	<b>ARMADIO N° 3</b> <u>Materiale contenuto:</u> n. 1 Cappottina TG. M n. 2 Cappottina TG. L n. 1 Cappottina TG. XL n. 1 Pantalone TG. M n. 2 Pantalone TG. L n. 1 Pantalone TG. XL n.1 Paio di Stivali n. 46 n.1 Paio di Stivali n. 45 n.1 Paio di Stivali n. 43 n.1 Paia di Stivali n. 41 n.2 Paia di Stivali n. 39 n. 4 Cosmo Maschera in EPDM a 1 filtro racc. EN 148 n. 4 Filtri 250 A2 B2 P3-A3B3PTM3TM2/A2B2PTH2 n. 1 inserto Percap astuccio per orecchie (un paio) n. 1 Kit di ricambio Percap (un paio) n. 4 Guanti Fireman Pienofiore n. 4 Elmi Rossi n. 4 Occhiali Uvex rossi con lente in policarbonato HC/AF n. 3 Coperte antifiamma n.1 Megafono Easy Line MG 80 + Batterie n. 1 Ascia vvf (lama+piccozza) in acciaio n. 1 Piccozzina Piolet vvf in acciaio con manico in legno n. 1 Manichetta n. 1 Piede di porco n. 1 Mazza
--	---	--

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 11 di 163

## 5. Premessa

La pianificazione di procedure di gestione delle emergenze e maxiemergenze interne ai presidi Ospedalieri e alle strutture di ricovero, obbligatori in base a quanto sancito dal D.Lgs.81/2008 ss.mm.ii., è principalmente legata ad esigenze di:

1. tutela dell'incolumità degli utenti, dei visitatori e dei lavoratori
2. tutela delle strutture
3. tutela dell'integrità di funzionamento dei processi legati alla cura ed assistenza dell'utenza.

La preventiva pianificazione delle azioni da intraprendere per far fronte ad eventuali stati di emergenza, incidenti su uno o più degli aspetti sopra enunciati, consente di predisporre una corretta gestione degli eventi evitando che iniziative personali possano compromettere l'efficacia delle procedure di soccorso e/o di risoluzione dell'emergenza.

Le procedure elaborate hanno lo scopo di supportare in particolare la pianificazione della gestione dell'emergenza in caso di incendio, tuttavia potranno essere adattate alla definizione di procedure di intervento relative anche ad altri elementi di rischio, quali ad esempio:

1. emergenza non derivante da incendio, che comporti evacuazione parziale, o totale dell'edificio( contaminazione chimica o biologica, esplosione di bombole, presenza vera o presunta di bomba ecc..)
2. emergenza derivante da guasti impiantistici che possono rendere inagibili interi reparti o settori ospedalieri o che comunque richiedano l'intervento di personale di supporto oltre agli addetti ai servizi tecnici
3. allagamenti, terremoti e altre calamità naturali

In particolare nel presente piano, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, sono state inserite le procedure relative a :

**PEI- Piano di Emergenza Interna:** protocolli e procedure necessarie a far fronte ad un determinato evento, il cui accadimento è ipotizzato a seguito della valutazione del rischio

**PE vac- Piano di Evacuazione :** procedure necessarie per far fronte all'evacuazione totale o parziale di una struttura sanitaria.

In tale contesto, al fine di perseguire un'adeguata gestione delle emergenze all'interno dei presidi ospedalieri AV2, le procedure di attivazione del PEI, del PEvac e del

 <p><b>Sede di Senigallia</b></p>	<p align="center"><b>Piano di emergenza</b>  <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b>  D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii</p>	<p align="right">Rev. N. 3  Del GIUGNO  2015</p>
	<p><b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b></p>	<p align="right">Pagina 12 di  163</p>

**PEIMAF** (Piano di Emergenza Interno per il Massiccio Afflusso di Feriti), sono rese compatibili.

La pianificazione è stata realizzata considerando alcuni aspetti importanti, ed in particolare:

- contesto normativo di riferimento
- analisi del rischio e classificazione delle emergenze
- informazione e formazione del personale (di base ed avanzata)
- strutturazione dei piani di emergenza
- mantenimento dell'operatività dei piani di emergenza una volta strutturati

### 5.1. Contesto normativo di riferimento

In questa sezione sono riportati i riferimenti legislativi fondamentali attinenti al piano ed a cui si intende fare riferimento, secondo le sezioni:

normativa internazionale, normativa europea, normativa nazionale, norme e procedure locali

In particolare si è attinto per la pianificazione dell'emergenza e la formazione ad essa collegata, ai contenuti delle seguenti norme:

- DGR n. 5-9887 del 27.10.2008 "*Linee guida per l'organizzazione dei sistemi di risposta alle emergenze intraospedaliere*"
- *Decreto Legislativo n. 81 del 9 Aprile 2008 ss.mm.ii.*
- Unione Europea – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministero della Salute – Linee guida "*Miglioramento della funzionalità del Sistema Ospedale in caso di emergenza sismica*" – Febbraio 2006
- Decreto Ministeriale 15 settembre 2005, "*Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per i vani degli impianti di sollevamento ubicati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi*"
- Circolare n. 4 del Ministero degli Interni del 1 marzo 2004, "*Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti delle persone disabili*"
- Decreto Ministeriale 18 settembre 2002, "*Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private*"
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento di Protezione Civile –

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 13 di 163

Ufficio Sismico Nazionale - ATC-51-1 – *“Raccomandazioni Congiunte Stati Uniti-Italia per l’Elaborazione di Piani di Emergenza Sismica negli Ospedali Italiani”* – 2002

- D.M. 2 maggio 2001, *“Criteri per l’individuazione e l’uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)”*
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile - Servizio Emergenza Sanitaria, *“Pianificazione dell’Emergenza Intraospedaliera a fronte di una Maxi-emergenza”* - Settembre 1998
- Decreto Ministeriale 10 marzo 1998, *“Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro”*
- Circolare 12 marzo 1997 prot. n. 770/6104 del Ministero dell’Interno – Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, *“Direttive sui corsi di formazione e modalità di accertamento personale dell’idoneità tecnica del personale incaricato di svolgere, nei luoghi di lavoro, mansioni di addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 626/94 in base al disposto art. 3 del D.L 512 del 1 ottobre 1996, convertito in Legge 28 novembre 1996, n. 609”*

La formalizzazione delle procedure risponde quindi a precise norme organizzative e legislative: l’obiettivo è quello della salvaguardia dell’incolumità delle persone, e, in via subordinata, la preservazione dei beni della ASUR Marche - AV2, attraverso il contenimento dei danni derivanti dall’evento, massimizzando l’utilizzo dei mezzi e dei dispositivi di prevenzione e protezione.

Naturalmente tutti gli eventi considerati dal PEI sono gestiti dagli operatori in servizio in quel momento nella struttura in cui l’evento si verifica: per fare questo si avvale della **Squadra di Primo Intervento** (di seguito denominata **SPI**) con compiti prettamente operativi.

## 5.2. Pianificazione e coordinamento

In ottemperanza a quanto stabilito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri dipartimento della protezione civile Servizio Emergenza Sanitaria in merito alla organizzazione delle maxiemergenze e dei piano di evacuazione degli ospedali, si è costituita una **Unità di crisi nella fase preparatoria** a cui spetta il compito di preparare i piani di emergenza e una **Unità di crisi nella fase di emergenza**, con compiti operativi e decisionali.

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 14 di 163

### 5.2.1. Unità di crisi in fase preparatoria

Tale Unità di crisi è **coordinata dal RSPP** ed è composta da:

**Responsabile sanitario della struttura**

**Responsabile dell'Ufficio Tecnico**

**Direttore amministrativo**

**Dirigente Servizio Infermieristico e tecnico**

**ogni altra funzione ritenuta utile alla stesura del piano.**

Dispone, oltre che degli strumenti di base, anche di mappe aggiornate dell'impiantistica delle aree essenziali (Dipartimento d'Emergenza, Sale operatorie, Laboratorio, Farmacia, Radiodiagnostica, Centro Trasfusionale, Cucine, Centrale Termica, ecc.) e acquisisce le tipologie strutturali principali, in cui opera (vie di fuga, percorsi, ascensori, zone sicure ecc) dal progetto antincendio e relativo piano di emergenza correlato al funzionamento dei dispositivi antincendio in dotazione da integrare con le procedure di emergenza ed evacuazione in funzione della tipicità delle singole strutture e della loro organizzazione e dotazione organica.

Per consentire l'esecuzione del piano, l'Unità di Crisi individua:

- un' Area protetta di attesa (A.P.A.) esterna all'ospedale
- predispone segnaletica idonea

Per mezzo di cartelli, si devono indicare agli utenti non allettati e ai visitatori i percorsi da seguire, i punti di ritrovo, i numeri telefonici interni da comporre per diramare un allarme

- prepara il personale ed identifica nei vari reparti figure "leader" che conoscano le procedure di evacuazione e assumono la gestione del reparto informando la direzione sanitaria della situazione
- predispone gli strumenti tecnici (estintori, coperte protettive, ecc.) ed informa il personale sulla loro dislocazione
- predispone i presidi utili al trasferimento o all'evacuazione (barelle, ruote per letti, teli portaferiti, coperte
- predispone, in coordinamento con la Centrale del 118, un circuito esterno di evacuazione per ambulanze, elicotteri, mezzi pubblici
- predispone un Centro di coordinamento ed un Centro informazioni esterno all'ospedale

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 15 di 163

### 5.2.2. Unità di crisi nella fase operativa

Tale Unità di crisi è **coordinata dal Responsabile sanitario della struttura in emergenza** o suo delegato ed è costituita dal **Dirigente del SIT** o suo delegato e da **ogni altra funzione ritenuta utile al momento dell'emergenza**

Ha compiti operativi e decisionali quali:

- sospendere od a limitare le attività del Presidio sanitario in emergenza
- ordinare l'evacuazione e la riammissione dei pazienti
- coordinare i responsabili sanitari, tecnici ed amministrativi;
- richiedere eventuali aiuti dall'esterno;
- coordinare le comunicazioni interne ed esterne;
- promuovere la ripresa delle attività, cessate le condizioni che avevano richiesto l'attivazione del Piano.

Il coordinamento operativo in fase di evacuazione è di pertinenza del Responsabile sanitario della struttura in emergenza, del direttore di U.O. e del servizio tecnico/ manutenzione per le Parti di specifica competenza.

### Regole Comportamentali in Emergenza

<b>Tipo d'emergenza</b>	<b>Procedura o Regole di Comportamento</b>
<b>Incendio</b>	Incendio – caso generale Incendio dovuto a cause elettriche Incendio nel quadro elettrico generale di un reparto Incendio in un quadro elettrico secondario Incendio di un'apparecchiatura elettrica Incendio di una bombola
<b>Fumo in ambiente</b>	Fumo in ambiente – caso generale
<b>Gas in bombole</b>	Regole generali di utilizzo del gas in contenitori sotto-pressione Perdita di gas non combustibile/combustibile da una bombola
<b>Gas in ambiente</b>	Perdita di ossigeno dall'impianto Perdita di protossido di azoto dall'impianto Perdita di gas metano da impianto e diffusione in ambiente Gas inerte

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 16 di 163

<b>Radiazioni</b>	Emergenza da sorgenti radioattive <b>non ionizzanti</b> Emergenza da sorgenti radioattive <b>ionizzanti</b>
<b>Materiali tossici</b>	Rottura di contenitore di sostanze tossiche o suo rinvenimento
<b>Contaminazione Biologica</b>	Contaminazione biologica massiva
<b>Elettricità</b>	Blackout di un reparto Blackout dell'intero ospedale
<b>Inondazione</b>	Allagamento di un reparto
<b>Evacuazione</b>	Evacuazione controllata
<b>Aggressione</b>	Regole di comportamento
<b>Terrorismo</b>	Regole di comportamento
<b>Terremoto</b>	Regole di comportamento in caso di terremoto

### 5.3. Classificazione delle emergenze

Un'efficace azione di controllo dell'emergenza presuppone la mobilitazione immediata di risorse adeguate allo scenario incidentale sia quantitativamente che qualitativamente: a tal fine viene adottata una suddivisione degli incidenti in categorie prestabilite secondo la gravità ed il tipo di intervento.

Lo spettro comprende così sia incidenti di lieve entità, quale un modestissimo spargimento di materiale infiammabile senza innesco, sia incidenti catastrofici (vedi tabella 4.1); in ogni caso non bisogna mai sottovalutare l'entità dell'evento, per quanto lieve essa sia poiché anche un incendio che può sembrare "domato" a distanza di minuti od ore può re-innescarsi violentemente.

Tabella 4.1 – Classificazione degli incidenti secondo la gravità

<b>Grado incidente</b>	<b>Descrizione</b>
<b><i>Incidenti di 1° livello</i></b>	Possono essere facilmente controllati dal solo personale dipendente con riuscita quasi immediata dello spegnimento, anche se con la necessità di una verifica effettuata da risorse esterne.
<b><i>Incidenti di 2° livello</i></b>	Possono essere controllati dal personale di reparto, gestiti da altre risorse interne (personale formato) e risolti con l'ausilio di forze esterne limitate.

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 17 di 163

<b>Incidenti di 3° livello</b>	Possono essere controllati dal personale di reparto, gestiti da altre risorse interne (personale formato e della manutenzione) e risolti con il massiccio impiego di forze esterne.
--------------------------------	---

L'organizzazione della sicurezza è effettuata tenendo presente la sopra descritta classificazione e la gestione ed il coordinamento dell'intervento dovranno essere funzione del livello dell'incidente.

Nell'affrontare un'emergenza, si è inoltre tenuto conto della possibilità che un incidente che si è sviluppato inizialmente in una determinata categoria ha subito successivamente un innalzamento verso una categoria di maggiore gravità oppure un ridimensionamento verso una categoria inferiore (vedi tabella 4.2).

*Tabella 4.2 – Classificazione degli incidenti secondo la tipologia di evoluzione*

<b>Grado incidente</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Incidenti di entità limitata</b> o a lenta evoluzione	Possono richiedere al massimo l'evacuazione di determinate strutture.
<b>Incidenti a rapido sviluppo</b> (TIPO 1- incendio)	Pongono in pericolo sia gli edifici che le persone ivi contenute ma lasciano a disposizione un certo periodo di tempo per l'evacuazione.
<b>Incidenti a rapido sviluppo</b> (TIPO 2 - alluvione)	Non è consigliabile l'evacuazione, ma occorre trovare rifugio in particolari luoghi sicuri.
<b>Incidenti catastrofici</b> improvvisi	Le azioni pianificate riguardano le operazioni di soccorso e di bonifica (caso di grosse esplosioni oppure rilasci massicci e persistenti di tossici).

## 6. Contenuto del Piano di Emergenza

Il Piano di Emergenza è il documento aziendale fondamentale che definisce quali sono i rischi relativi alla sicurezza, principalmente antincendio, definendo le procedure operative su come farvi fronte; considera anche altri eventi, rari ed improvvisi, che possano mettere in grave pericolo utenti ed operatori delle strutture oggetto di pianificazione.

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 18 di 163

Il piano ha contenuti generali e contenuti specifici.

**I contenuti generali sono di tipo descrittivo relativi alla struttura considerata**, ed hanno lo scopo di rendere univoche le comunicazioni fra il personale operante, le squadre di emergenza interna.

**I contenuti specifici hanno il medesimo scopo dei precedenti**, ma sono inseriti all'interno delle procedure specifiche destinate ad ogni evento considerato.

**Inoltre il piano è integrato da procedure sanitarie specifiche** per la gestione sanitaria dei pazienti in caso di evacuazione e/o blackout elettrico o sospensione della erogazione di gas medicali.

**La struttura generale per la gestione d'emergenza si avvale di uno schema organizzativo abbastanza flessibile e tale da poter essere adeguato a più tipi di rischio.**

**Il piano di emergenza ed evacuazione che è stato sviluppato in maggiore dettaglio è per i rischi d'incendio, ma è facilmente applicabile oltre che a questo tipo di rischio anche ad altri.**

## 7. Emergenza sismica

Il comportamento deve essere proporzionato all'effettiva entità della scossa.

E' quindi importante valutare correttamente la percezione del pericolo, soprattutto nei casi di media/grave entità del sisma, e mantenere la calma.

In caso di evento grave è prevalente - durante la scossa - aver cura della propria incolumità e al massimo di quella di coloro i quali siano in difficoltà nel proprio campo di azione e che possano essere aiutati senza esporsi a pericoli.

Durante una scossa di lieve entità è opportuno ricordarsi che essa si percepisce maggiormente ai piani più elevati degli edifici e in quelli che presentano strutture più elastiche (acciaio).

In caso di forte scossa, è necessario:

- mantenere la calma;
- valutare la possibilità che si manifestino ulteriori scosse e quindi prepararsi ad uscire dallo

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 19 di 163

stabile;

- cercare riparo nelle zone più sicure (aree protette interne e/o esterne);

in assenza di tali zone, in caso di strutture murarie portanti (o muri maestri), addossarsi alle pareti perimetrali, alle strutture d'angolo o mettersi nei vani porta che sono i punti di maggiore resistenza dello stabile. In caso di strutture in cemento armato: mettersi sotto le travi e vicino ai pilastri;

- fare attenzione ai cavi elettrici ed alle tubazioni (gas, acqua, ecc.) che possono penzolare dall'alto e – in genere – a tutto ciò che può cadere (lampadari, controsoffitti, ecc.) e a tal fine ripararsi sotto tavoli robusti per evitare il rischio dovuto alla caduta di gravi e di cavi elettrici dall'alto;
- allontanarsi dal centro della stanza;
- non sostare in corrispondenza di finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti ed apparati elettrici;
- non utilizzare gli ascensori o le scale;
- non usare accendini o fiammiferi, specie se c'è presenza di gas;
- non gridare e fare gesti inconsulti;
- uscire dallo stabile durante la scossa solo se la distanza del varco dalla strada è minima (pianterreno vicino ad uscita) e se all'esterno vi sono spazi liberi.

Raggiunta la posizione di maggiore sicurezza, non muoversi fino alla fine della scossa.

Terminata una forte scossa, è opportuno:

- evitare di precipitarsi disordinatamente al di fuori degli ambienti di lavoro;
- evacuare lo stabile, anche senza attendere l'avviso dell'evacuazione, facendo attenzione agli ostacoli presenti lungo la via di fuga (per evitare tagli, abrasioni, inciampi, ecc.);
- non sostare all'esterno in corrispondenza di cornicioni, oggetti, vasi, ed altre suppellettili che possano cadere dall'alto ma recarsi senza indugio al luogo di raduno;
- spostare le persone infortunate solo in caso di grave pericolo;
- aiutare, se possibile, chi è in difficoltà;
- non diffondere notizie non verificate;
- evitare il più possibile di usare i telefoni, se non per la richiesta di soccorso;

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 20 di 163

- non ostacolare i pubblici soccorsi;
- non rientrare nello stabile, senza la disposizione di rientro data dal responsabile per l'emergenza.

## 8. Danni da acqua

**(allagamento, inondazione, alluvione, rottura di tubazioni, etc)**

In caso di danni provocati da acqua :

- portarsi subito, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto d'uso di ascensori;
- usare estrema cautela in presenza di apparati elettrici o prese di energia nelle immediate vicinanze della zona allagata;
- non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza in zona di pozzetti, fosse e depressioni;
- non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta; salvo in casi estremamente critici, astenersi dallo spostare valori, documenti o oggetti delicati;
  - evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

## 9. Esplosione

Se l'allarme è provocato da un'esplosione: attuare le specifiche procedure di emergenza e se necessari i provvedimenti per l'evacuazione della zona dello stabile soggetta al pericolo.

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 21 di 163

## 10. Inquinamento

In caso di inquinamento da fuoriuscita di liquidi, vapori o gas tossici o pericolosi: attuare le specifiche procedure di emergenza e se necessari i provvedimenti per l'evacuazione della zona dello stabile soggetta al pericolo.

## 11. Piano di emergenza Antincendio

### 11.1. Contenuti generali

Il piano consta di due sezioni:

- Piano di emergenza antincendio
- Piano di evacuazione

### 11.2. Avvistamento dell'emergenza incendi

L'identificazione dell'area interessata dall'incendio avviene con modalità differenti nelle diverse strutture dell'AV2 in funzione delle diverse caratteristiche strutturali ed impiantistiche delle singole strutture. Le modalità dell'avvistamento possono essere:

**avvistamento esterno** - La segnalazione viene fatta da persone estranee all' AV2, oppure da lavoratori che si trovano, in quel momento, all'esterno del complesso;

**avvistamento interno** - Avviene direttamente dal personale ospedaliero oppure da pazienti o visitatori;

**segnalazione tramite rilevatori di fumo o indicatori di allarme manuali** - Avviene tramite rilevatori di fumo oppure di incendio che attivano un allarme in loco che può eventualmente essere ribaltato in specifica area presidiata (es: portineria) e su schermi dislocati in ogni U.O.

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 22 di 163

### 11.3. Regole di comportamento generale in caso di incendio

Chiunque nota la presenza di un incendio deve dare l'allarme secondo le indicazioni riportate nel PEI e comportarsi secondo le istruzioni impartite.

**Non bisogna mai aprire le porte oltre le quali si sospetta la presenza di un incendio, specie se questo è covante:** infatti l'apertura della porta, facendo affluire aria dall'esterno, può produrre una fiammata improvvisa nel locale ravvivando l'incendio. Qualora ciò fosse necessario, **occorre predisporre adeguati mezzi di spegnimento ed aprire la porta lentamente, tenendosi coperti dietro la porta** stessa, in modo da richiuderla rapidamente e sicuramente in caso di bisogno.

Nell'affrontare il fuoco occorre sempre essere ben coperti, in tutte le parti del corpo, preferibilmente con indumenti non facilmente combustibili; **la protezione dal calore radiante si ottiene efficacemente con getti di acqua nebulizzata o anche bagnando i vestiti** della persona che si deve esporre alle fiamme ed al calore.

### 11.4. Formazione

La formazione del personale è il punto cardine della pianificazione, e deve essere capillare e continua durante tutta la vita professionale del lavoratore.

Si possono distinguere diversi momenti formativi, in relazione alla valutazione del livello di rischio di incendio della struttura considerata (come previsto all'allegato IX del D.M. 10 marzo 1998): formazione di base per rischio medio basso e formazione specifica per rischio alto.

### 11.5. Formazione di base

La formazione di base è somministrata a tutto il personale mediante un corso in cui i lavoratori vengono informati sui rischi presenti nella struttura in cui operano. Nel corso sono fornite conoscenze base sulla sicurezza antincendio, protezione ed autoprotezione, estinzione e sui piani di emergenza attivi. L'apprendimento dei partecipanti è verificato mediante test finale.

È inoltre fornita informazione (ai sensi dell'allegato VII del D.M. 10 marzo 1998) nonché le idonee istruzioni di sicurezza a tutti i degenti, operatori, utenti, visitatori e personale di ditte esterne sulle fondamentali misure di prevenzione e sul comportamento in

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 23 di 163

caso di emergenza con le modalità di cui all'art. 12 del D.M. 18 settembre 2002.

Sono inoltre programmate **esercitazioni** e/o simulazioni mirate sia alla verifica dei piani di emergenza durante la loro implementazione, sia alla comprensione dei comportamenti da tenere da parte dei diversi soggetti coinvolti soprattutto in relazione alle modalità di evacuazione delle strutture.

### 11.6. Formazione operativa

È la formazione destinata a coloro che, tecnici o sanitari, entrano a far parte della SPI. Il corso prevede la partecipazione obbligatoria ad un corso teorico pratico (con le modalità previste all'allegato IX del D.M. 10 marzo 1998). La competenza dei partecipanti è verificata mediante una prova orale ed una prova pratica di abilità nell'uso dei dispositivi di estinzione tenuta presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, che rilasciano il relativo attestato di abilitazione.

### 11.7. Ambito di applicazione

L'ambito di applicazione indica in quali parti della struttura il piano viene applicato, ed individua quali sono gli operatori interni che sono interessati dal punto di vista operativo.

#### 11.7.1. Aggiornamento

Il piano è periodicamente aggiornato: l'aggiornamento è necessario ed indispensabile per la verifica continua dell'operatività, il suo aggiornamento è conseguente a variazioni del documento di valutazione dei rischi redatto dal Servizio di Prevenzione e Protezione e a variazioni organizzative o strutturali messe in atto da altri Servizi sanitari o/o tecnici. La periodicità dell'aggiornamento è **ogni 6 mesi per quanto concerne la composizione della Squadra di Emergenza**, a meno che non vi siano modifiche urgenti dovute a: modifiche strutturali od organizzative, nel qual caso l'aggiornamento sarà realizzato nel più breve tempo possibile.

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 24 di 163

### 11.7.2. Numeri utili

In questa sezione della parte generale sono riportati i numeri telefonici interni ed esterni di riferimento per la gestione delle emergenze oggetto del piano.

Questa sezione è periodicamente aggiornata nell'ottica del mantenimento dell'operatività del piano stesso.

In questa sezione è aggiornato il nome della Ditta che si occupa della revisione dei sistemi antincendio, con tutti i riferimenti utili al contatto in caso di emergenza che dovranno essere presenti all'interno della **COGE** Centrale Operativa Gestione Emergenza.

### 11.8. Ubicazione urbanistica

Questa sezione contiene una descrizione del sito dove la struttura è collocata all'interno dell'area urbana o sub-urbana di riferimento. Se vi sono più ingressi ne è esplicitata la via ed il numero civico corretto, oltre alla possibilità o meno di accesso carraio: in questo modo i Vigili del Fuoco, su indicazione di chi chiama, potrà scegliere l'accesso più idoneo.

Gli ingressi ed i fronti della struttura sono nominati cardinalmente (ad esempio: ingresso SUD, ingresso OVEST; nel caso di più ingressi sullo stesso lato: ingresso OVEST 1, ingresso SUD 2, ecc...) e ad ognuno è assegnato l'indirizzo ed il numero civico relativo (ad esempio ingresso SUD 2 – via Roma, 41).

Tutti gli spazi interni sono mappati correttamente al fine di poter indicare al CNVF dove i mezzi possono accedere e parcheggiare per espletare le operazioni di soccorso tecnico. È a cura dell' Ufficio Tecnico, indicare quali sono i "punti acqua" (con relative misure degli attacchi secondo la classificazione UNI) interni alla struttura, perimetrali e pertinenziali segnalandoli visivamente (colore rosso/bianco) e fornire una mappa che potrà essere utilizzata da CNVF per l'allacciamento delle manichette di rifornimento delle Auto Pompa Serbatoio.

Il piano riporta quali sono le **APA (Aree Protette di Attesa)** interne ed esterne in caso d'evacuazione. Le aree sono segnalate a cura dell'Ufficio Tecnico numerate (APA 1, APA2, ecc...) ed evidenziate su una mappa.

### 11.9. Caratteristiche strutturali

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 25 di 163

Della struttura di riferimento si devono indicare le diverse aree. A questo scopo sono predisposti dall'ufficio tecnico documenti con:

1. **descrizione fisica di tutti i piani della struttura** con le unità operative/ambulatori che vi sono ubicate, e la loro localizzazione rispetto ai punti di accesso;
2. **ubicazione delle Centrali Termiche e di Refrigerazione**, in particolare sono segnalati le aree od **impianti a rischio specifico** soggette al controllo del CNVF, nonché le aree a rischio accessibili al solo personale autorizzato;
3. **mappe** di tutti i piani della struttura indicante **vie di esodo** e dispositivi di segnalazione ed estinzione, nonché mappa e descrizione delle **APA** precedentemente identificate nel piano;
4. mappa comprendente i **"punti acqua"** del piano terra, del perimetro interno e delle pertinenze (marciapiedi esterni, parcheggi, colonnine idranti, ecc.), dei **punti di sezionamento elettrico** di tutta la struttura, aree e sezioni delle aree ai diversi piani;
5. ubicazione delle **Cabine Elettriche principali e derivate**, dei **punti di sezione /intercettazione dei gas medicali** di tutta la struttura, aree e sezioni delle aree ai diversi piani;
6. ubicazione dei **serbatoi principali di Ossigeno Medicale** e le zone di **stoccaggio delle bombole** contenenti gas compresso.

Tali documenti sono raccolti insieme ed, unitamente al Piano di Emergenza interno conservati in almeno due aree: Portineria/ COGE e Pronto Soccorso o Direzione Sanitaria o altro luogo ritenuto idoneo dall'Unità di crisi. Vi hanno accesso i componenti della SPI e della SEP (squadra evacuazione pazienti) ed il CNVF.

## 12. Contenuti specifici

### 12.1. Principi generali

Il PEI è chiaramente diversificato in base alle caratteristiche di ogni struttura considerata, ma risponde comunque ad alcuni requisiti di base:

- Per la prima fase di attuazione è formulato sulle strutture ed organici esistenti per

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 26 di 163

- essere operativo senza ritardi di attuazione
- Se l'incendio coinvolge più della metà del volume della struttura interessata, o a diverso giudizio del responsabile sanitario è necessario provvedere all'evacuazione completa dei pazienti verso altri presidi
  - È operativo 24 ore su 24 ed ogni giorno dell'anno in caso di PO o Strutture di ricovero
  - È adattabile a qualsiasi tipo di evento
  - È rispettato in modo rigoroso dal personale sanitario e dalle persone comunque presenti all'interno della struttura.

Il suddetto PEI, così come il PEvac, è compatibile con la situazione della Struttura ed è modificato qualora vengano realizzati interventi di adeguamento. **È adeguato in caso di cantieri aperti e di lavori in corso sulla struttura che comportino una diversa valutazione dei rischi o comunque compromettano l'attuazione delle procedure di emergenza previste.**

Nel prevedere modalità e procedure di gestione delle emergenze PEI/ PEvac si è inoltre considerata: la specifica distanza con il più vicino distaccamento dei VV.F e la criticità delle aree delle strutture sanitarie, in relazione alla loro collocazione (ad esempio zone montane), alla tipologia di attività svolte (ad esempio blocco operatorio), alla tipologia di utenza (ad esempio prevalentemente anziani), alla presenza di materiali od apparecchiature.

## 12.2. Misure di prevenzione

Non essendo possibile formare i visitatori ed i degenti circa la prevenzione incendi ed essendo l'emergenza il momento meno opportuno in cui fornire informazioni complesse, si è richiamata l'attenzione del personale interno, esterno e dei visitatori, circa i pericoli d'incendio più comuni, impartendo **precise disposizioni scritte che sono supportate da apposita cartellonistica**. Le disposizioni sono:

- divieto di fumo
- modalità di utilizzo dei liquidi infiammabili e combustibili
- modalità di utilizzo dell'ossigeno e degli altri gas medicali
- utilizzo delle apparecchiature elettriche
- accumulo di materiale e scarti
- uso dell'ascensore

al fine di prevenire l'insorgenza di problemi.

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 27 di 163

### 12.3. Attori del PEI

Nella strutturazione del PEI sono considerate innanzitutto le figure che intervengono nella gestione del piano. Queste sono: Portineria/COGE – Centrale Operativa Gestione Emergenza, SPI – Squadra Primo Intervento, personale in servizio.

#### 12.3.1. COGE – Centrale Operativa Gestione Emergenza

Il COGE è la struttura fondamentale per gestire efficacemente il PEI. Tale struttura ha le seguenti caratteristiche imprescindibili:

- o operativa 24 ore su 24 per le strutture di ricovero, questo per far sì che un operatore sia sempre in grado di rispondere alle chiamate interne ed esterne
- o è presidiata da uno o più operatori durante l'orario di operatività
- o ha la possibilità di essere costantemente collegata con almeno due linee telefoniche, una interna ed una esterna; la presenza di due linee interne consente il filtro di un maggiore numero di chiamate ma richiede la presenza di due operatori
- o ha la disponibilità di comunicare direttamente con gli addetti della SPI tramite apparecchi telefonici fissi, mobili o apparecchi radio portatili
- o ha una **linea telefonica dedicata all'emergenza interna** o una linea privilegiata che permetta all'operatore di rispondere entro tre – cinque squilli
- o **la Portineria/COGE ha un numero specifico dedicato** di tre o al massimo cinque numeri.

Il locale individuato per ospitare il COGE, **per le strutture con più di 100 posti letto**, ha caratteristiche di **compartimento antincendio** ed è dotato di accesso diretto dall'esterno (D.M. 18 settembre 2002). Negli altri casi, o in attesa di adeguamento strutturale/organizzativo, il COGE trova la sua naturale sede nel servizio di Portineria/Centralino della struttura d'appartenenza: è infatti l'unico servizio presidiato per tutta la durata di apertura della struttura a cui afferiscono tutte le chiamate, sia in ingresso, sia in uscita. Qui, inoltre, il personale in servizio ha la possibilità di utilizzare gli impianti telefonici come funzione principale, non essendo impegnati in funzioni clinico-assistenziali.

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 28 di 163

I locali deputati ad accogliere il COGE sono deputati anche alla conservazione e consultazione della documentazione tecnica a corredo dei piani di emergenza. Tali locali ospitano le centrali di controllo e segnalazione incendi, di attivazione degli impianti di spegnimento automatico e quanto altro eventualmente ritenuto necessario alla gestione delle emergenze o sono direttamente collegati con le stesse

### 12.3.2. SPI – Squadra di Primo Intervento

La SPI è composta da **personale in normale servizio** di istituto: **tecnici e/o sanitari, che, all’occorrenza, viene attivata per far fronte ad emergenze** di tipo tecnico, assolvendo principalmente il compito di prevenzione, lotta antincendio e salvataggio.

Ai sensi e per gli effetti del D.M. 10 marzo 1998 di cui all’allegato IX, i componenti hanno frequentato il “corso C” per addetti antincendio in attività a rischio di incendio elevato, per una durata di 16 ore, e superato le prove teorico-pratiche ottenendo l’attestato di idoneità tecnica da parte del Comando Provinciale del CNVF competente per territorio, di cui all’art. 3 della Legge 28 novembre 1996, n. 609.

I componenti SPI **sono dotati di dispositivi di protezione individuale, atti alla lotta antincendio e di dispositivi di telecomunicazione**, oltre ad accessori utili ad espletare in modo efficace l’evento incendio.

Il materiale è conservato in appositi armadietti e prontamente disponibile per effettuare l’intervento: è vietato effettuare interventi antincendio da parte della SPI senza indossare gli appositi DPI.

Normalmente i componenti della SPI sono di due tipi in quanto ognuno assolve compiti specifici, il loro numero è aumentato proporzionalmente all’estensione della struttura.

I compiti dei componenti nella configurazione di due tipi, sono i seguenti:

#### 1. Addetto Antincendio di tipo A - Addetto Di Compartimento

Assicura il primo intervento immediato e svolge anche altre funzioni di tipo sanitario e non.

**Il primo addetto** che giunge sul luogo in emergenza assume il ruolo di **coordinatore locale antincendio** (responsabile della SPI)

- dimensionamento dell’evento
- comunicazione con il COGE
- decisione sull’evacuazione della struttura, in accordo con Direzione Sanitaria

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 29 di 163

- coordinamento delle operazioni di salvataggio, contenimento e spegnimento

## **2. Addetto aggiuntivo della squadra antincendio - di tipo B -**

- collabora con l'addetto di tipo A nelle sue funzioni
- attende e guida le Squadre del CNVF dal luogo del loro arrivo fino al luogo dell'evento.

*Criterio numerico estratto dalla bozza Ministero dell'interno del 16 ottobre 2013, aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 2bis, del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 convertito con modificazioni con la legge 8 novembre 2012 n. 189.*

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 30 di 163

16 ottobre 2013

Il numero minimo degli addetti di compartimento è stabilito dalla tabella 1.

**tabella 1**

numero di posti letto effettivamente presenti nel compartimento antincendio	25-50	50 -100	> 100
numero minimo di addetti all'emergenza (primo intervento e evacuazione) presenti H24	≥ 2 per piano; ≥1 per compartimento;  per le strutture residenziali ≥ 1 per struttura;	≥ 2 per piano; ≥1 per compartimento; ≥1 ogni 25 posti letto;  per le strutture residenziali ≥ 2 per struttura;	≥ 2 per piano; ≥1 per compartimento; ≥1 ogni 20 posti letto;

Il numero dei componenti della squadra antincendio che si occupa dei controlli preventivi e dell'intervento in caso di incendio, anche in supporto agli addetti di compartimento, aggiuntivi rispetto a questi ultimi è così determinata  $[A^{(1)} + B^{(2)} + C^{(3)}] * D^{(4)}$  dove:

<sup>(1)</sup> **valori di A** (*superficie del compartimento*)

la superficie considerata deve essere quella del compartimento più grande presente nell'edificio, che può corrispondere anche all'intero edificio. In caso di mancata compartimentazione devono essere considerate anche le superfici delle aree a diversa destinazione come autorimesse, aree tecniche, uffici ecc.

I valori di A sono riportati in tabella 2;

**tabella 2**

compartimento antincendio	< 2000 m <sup>2</sup>	2000-4000 m <sup>2</sup>	4000-8000 m <sup>2</sup>	8000-15000 m <sup>2</sup>	>15000 m <sup>2</sup>
valore di A	0	1.0	2.0	3.0	4.0

<sup>(2)</sup> **valori di B** (*altezza antincendio*)

l'altezza antincendio è quella dell'edificio più alto, anche se diviso in compartimenti. Per le strutture di tipo ambulatoriale, ammesse in edifici anche a diversa destinazione, deve essere considerata l'altezza antincendio del piano più alto ove è ubicata la struttura ambulatoriale.

I valori di B per scale non protette sono riportati in tabella 3;

**tabella 3**

altezza antincendio	monopiano	< 8 m	8-24 m	24-32 m	>32 m
valore di B	0	0.5	1.0	2.0	3.0

in caso di scale e relativi percorsi di uscita all'esterno almeno protetti i valori di B da adottare sono i seguenti:

- per altezza antincendio fino a 24 m: 0.0
- per altezza antincendio tra 24 e 32 m: 0.3
- per altezza antincendio superiore a 32 m: 1.0

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424

Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 31 di 163

16 ottobre 2013

**<sup>(3)</sup> valori di C (funzione del numero di posti letto)**

i valori di C sono riportati in tabella 4. I posti letto da inserire sono quelli presenti globalmente nella struttura, anche se divisa in padiglioni;

**tabella 4**

numero di posti letto complessivi	25-100	100-200	200-500	500-1000	>1000
valore di C	1	2	4	6	8

**<sup>(4)</sup> - valori di D**

in caso venga asseverata la presenza di un impianto di rivelazione ed allarme esteso all'intero edificio il valore da adottare è 0.50; negli altri casi è 1.0.

Indipendentemente dal valore derivante dall'applicazione della formula, il numero minimo dei componenti della squadra antincendio non deve essere inferiore ai valori riportati nella tabella 5 in funzione dei posti letto complessivi della struttura anche se suddivisa in padiglioni.

**tabella 5**

numero di posti letto complessivi	25-100	oltre 100 e fino a 700	oltre 700 e fino a 1500	oltre 1500
numero minimo unità nelle 24 ore	1	1 ogni 150 posti letto o frazione	1 ogni 200 posti letto o frazione	1 ogni 250

se il SG prevede che i controlli preventivi sono organizzati in modo da permettere di concentrare, nelle ore notturne, l'azione della squadra esclusivamente sul supporto al soccorso in caso di incidente, il numero dei componenti da garantire comunque nelle ore notturne non deve essere inferiore a quello indicato nella tabella 5 in funzione dei posti letto complessivi della struttura anche se suddivisa in padiglioni.

## 12.4. Personale della struttura

Al personale della struttura è invece demandato il compito di effettuare correttamente la chiamata dei servizi di emergenza, assistendo gli utenti presenti all'interno della struttura sino all'arrivo dei componenti SPI e delle Squadre del CNVF.

Tutto il personale è addestrato in un corso di base in cui si presenteranno i Piani di emergenza una volta strutturati: questo per diffondere capillarmente l'informazione circa il loro funzionamento. La sola lettura del Piano d'Emergenza non è sufficiente, se non vengono spiegate le diverse fasi e non vengono chiariti gli eventuali dubbi.

Una volta effettuata la chiamata alla portineria/ COGE, il personale della struttura, in attesa della SPI, deve:

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 32 di 163

- munirsi di estintore, disarmarlo e portarsi nei pressi dell'incendio ed allontanare immediatamente i pazienti in pericolo
- fornire indicazioni circa l'ubicazione delle uscite di sicurezza non allontanandosi dal reparto prima di essere sicuro che tutti gli utenti siano usciti; chiudere tutte le porte che siano in comunicazione con le uscite di sicurezza e gli ascensori e le porte tagliafuoco
- se è in grado, in presenza di incendio, procedere con l'estinzione del focolaio, ricordando che se sono necessari più di un estintore per il controllo delle fiamme ci si trova di fronte ad un grande incendio
- le fiamme ed il fumo diventano un pericolo imminente deve collaborare ad abbandonare la struttura portando in salvo il maggior numero di utenti possibile
- se non vi è pericolo imminente deve far tornare tutti gli utenti nelle proprie stanze e chiudere le porte delle stesse per evitare che entri il fumo, attendendo l'arrivo delle Squadre di soccorso

## 12.5. Coordinamento delle operazioni

Il ruolo di coordinamento operativo dell'emergenza compete alla DS (Direttore Sanitario della struttura o suo delegato)

La DS, informata dagli operatori preposti tramite la procedura di comunicazione dell'allarme, interviene o dispone gli interventi, eventualmente convocando l'Unità di Crisi in fase operativa.

Nel periodo di tempo necessario affinché la DS possa svolgere la funzione di coordinamento dell'emergenza, questa funzione, compresa quella delle eventuali operazioni di evacuazione previste dal PEvac, viene svolta dai componenti della Squadra di Primo Intervento, con la collaborazione del personale sanitario della Struttura/Servizio presente e della squadra **MET Medical EmergencyTeam** formata da un medico ed un infermiere provenienti da dipartimento di emergenza.

**Nel caso di eventi che interessano luoghi comuni o Strutture/Servizi non presidiati**, le operazioni di coordinamento dell'emergenza vengono svolte, dalla **Squadra di Primo Intervento (SPI) coadiuvata dal reperibile dell'Ufficio tecnico**. Il direttore sanitario, informato sull'evento decide se necessario l'evacuazione di ambienti sanitari limitrofi al luogo in emergenza.

Tabella 1 - Sintesi delle funzioni e responsabilità

FIGURE COINVOLTE  ATTIVITA'	Datore lavoro	Direttore Sanitario della struttura	Ufficio infermieristico	Addetto alla portineria	Addetti antincendio TIPO A	Addetti antincendio TIPO B	Personale di reparto (in emergenza)	Personale di reparto (attiguo a quello in emergenza)	Coordinatore Locale Antincendio e il 1° addetto TIPO A	Servizio Prevenzione	Reperibile Tecnico	Medico di Guardia Attiva	Ufficio Tecnico	Personale ditte appaltatrici	Dirigenti e Preposti	Pazienti e visitatori
	<b>Attività preventiva</b>															
Valutazione Antincendio e Misure Di Prev. Prot.	R	C	C							R			C		C	
Individuazione ed applicazione della segnaletica necessaria										C			R			
Manutenzione dei presidi e del materiale antincendio										C			R	C	C	
Formazione, addestramento ed aggiornamento del personale	R									C			C			
Verifica dello stato di aggiornamento dell' elenco addetti antincendio di reparto			R							C					R	
Simulazione mensile di funzionamento sistema cercapersona antincendio				C							C		R			
Compilazione mensile del registro antincendio													R		R	
Simulazione complessiva periodica	R	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	R	C	C	C
Verifica della simulazione complessiva		R	R							R	C		R		R	
<b>Attività in emergenza</b>																
Segnalazione dell'allarme				R			R								C	C
Ricezione e diramazione dell'allarme				R												
Coordinamento SPI									R							
Intervento di spegnimento					R	R			R		C					
Intervento tecnico					R				R		R		R			
Intervento sanitario		C	C				R	C				R			R	
Procedure di evacuazione		R	C		R	R	R		R			C			R	
<b>Attività post di emergenza</b>																
Registrazione di eventi e falsi allarmi				R												

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 34 di 163

Report delle modalità di sviluppo e decorso dell'evento/risposta all'evento		C	C	C	C	C				C	R			R		C	
---	--	---	---	---	---	---	--	--	--	---	---	--	--	---	--	---	--

Legenda delle relazioni: R = responsabilità dell'espletamento dell'attività attinente al ruolo C = collaborazione alla realizzazione dell'attività

## 13. Attivazione del PEI

### 13.1. Chiamata dal Reparto interessato alla Portineria/ COGE

L'attivazione del PEI richiede che vi sia una procedura univoca di riscontro d'informazioni da parte di coloro che effettuano la chiamata di allarme; a tale scopo è predisposta apposita modulistica da compilare nel momento della chiamata e uno schema con la sequenza delle informazioni da raccogliere o avere.

Informazioni non univoche o lasciate acquisire secondo uno schema non pre-definito o secondo l'iniziativa personale, potrebbero non essere complete o addirittura fuorvianti rispetto allo scopo per cui sono raccolte. Al momento della ricezione della chiamata d'allarme il COGE/ portineria deve acquisire le seguenti informazioni su:

- U.O. da cui si riceve l'allarme
- esattamente cosa è successo
- esattamente dove è l'incendio/pericolo
- pazienti presenti/ricoverati quanti di questi sono autosufficienti
- presenza di altre persone (ad esempio visitatori)

Tutte queste informazioni non potranno essere rilevate se:

- si è in presenza di un allarme automatico
- la zona non è presidiata
- la zona è presidiata ma l'evento è di così grave portata da non consentire la ricerca di ulteriori informazioni oppure nessuno si è ancora accorto dell'evento

In tutti i casi la rapida attivazione della catena di allarme serve a fornire notizie a breve termine e a ridurre la magnitudo dell'evento stesso.

Una volta ricevuta la segnalazione di un principio di incendio, il COGE/ portineria attiva la SPI ed eventualmente prosegue la catena di allarme (vedi paragrafo successivo per le procedure) dando immediato avviso dell'evento secondo il seguente ordine a:

 <p><b>Sede di Senigallia</b></p>	<p align="center"><b>Piano di emergenza</b>  <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b>  D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii</p>	<p align="center">Rev. N. 3  Del GIUGNO  2015</p>
	<p><b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b></p>	<p align="center">Pagina 35 di  163</p>

1. VV.F
2. reperibili dell'Ufficio Tecnico per i compiti di coordinamento tecnico, di ausilio nell'evacuazione e di supporto alle operazioni di soccorso in prima battuta, e di ripristino dei sistemi eventualmente danneggiati dall'evento in un secondo momento
3. MET che si recherà nei pressi del luogo dell'evento per prestare i primi soccorsi alle eventuali vittime, effettuare il triage e prestare la propria opera per l'allontanamento degli scampati verso le uscite di emergenza

Inoltre convoca l'Unità di Crisi Aziendale e su indicazione dello stesso chiama:

4. Forze dell'ordine per regolare il traffico veicolare lungo il perimetro della struttura e per favorire l'afflusso dei mezzi di soccorso e per il trasporto delle eventuali vittime presso altre strutture.

In ultima battuta, ma non meno importante per evitare fenomeni legati al panico, tutta la Struttura è informata di ciò che sta accadendo. Un operatore del COGE:

1. telefona a tutti le U.O. informandole della situazione in atto e della presenza o meno di pericolo
2. richiede la disponibilità di operatori di tenersi pronti, eventualmente, per collaborare nella evacuazione dei pazienti del reparto interessato dall'evento.

### **13.2. Chiamata dalla portineria/ COGE alla SPI**

Una volta ricevuta la chiamata per un principio di incendio, la portineria/ COGE :

- o attiva la SPI che ha il compito di verificare l'effettivo evento, dimensionarlo ed effettuare una prima ricognizione
- o conferma o meno l'allarme al CNVF

Nel caso di segnalazione da centrale di rilevazione, l'allarme al CNVF sarà trasmesso previo accertamento dell'evento da parte della SPI o dell'operatore di U.O. In caso di mancata risposta l'allarme è confermato e i VV.F. sono chiamati in automatico o dalla portineria/ COGE che comunque ha già attivato il piano di emergenza (vedi procedura 2b).

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 36 di 163

In seguito all'effettuazione della prima ricognizione da parte della SPI ed alla conseguente comunicazione alla portineria/COGE, ovvero, in relazione alla gravità dell'evento, immediatamente a seguito della ricezione della segnalazione di incendio, il COGE proseguire la catena di allarme o la interrompe.

Nel primo caso si procede al salvataggio delle persone in pericolo, all'evacuazione dei locali, al contenimento ed estinzione dell'evento. Un addetto della SPI attende all'ingresso concordato l'arrivo della Squadra del CNVF.

Tutte le azioni che devono essere compiute dalla portineria/ COGE, dalla SPI e da quanti indicati nella tabella 1 sono processate con una flowchart in quanto il solo elenco di azioni, non collegate fra loro genera confusione e non permette la visione della distribuzione temporale degli eventi di processo.

## 14. Scheda d'intervento

Ogni singola azione effettuata deve essere documentata redigendo apposita nota su scheda di intervento pre-stampata, in cui sono riportati i seguenti dati:

- data e ora dell'evento , dell'intervento e della conclusione dello stesso
- luogo dove si è verificato l'evento e le sue conseguenze in termini di danni alle persone o alle strutture
- utilizzo di presidi di estinzione
- interruzione o proseguimento della catena di allarme
- ogni altro dato che si ritenga importante ai fini di rilevare un buco del sistema di segnalazione, allarme ed estinzione

La scheda di intervento ha la finalità di gestione del rischio e miglioramento della qualità. Infatti le schede, correttamente compilate ad ogni intervento, permettono di ottimizzare le procedure e verificare l'efficacia dei sistemi di risposta.

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 37 di 163

## 15. Uso dei dispositivi d'estinzione

L'utilizzo dei sistemi d'estinzione è prontamente segnalato dal Dirigente/ preposto all'Ufficio Tecnico e/o al Servizio Prevenzione e Protezione per il ripristino immediato dei presidi utilizzati.

## 16. Procedure di emergenza ed evacuazione

### 16.1. scopo

Lo scopo della presente procedura è quello di sostenere nel tempo il piano di emergenza ed evacuazione in termini di efficienza ed efficacia volte a garantire prioritariamente la tutela degli utenti e del personale aziendale.

### 16.2. campo di applicazione e destinatari della procedura

La presente procedura si applica alle strutture presenti all'interno dell'AV2 e disciplina i tempi e i modi con cui gli attori sono direttamente coinvolti nell'attuazione del piano di emergenza nonché le quali attuano, per quanto di competenza, le azioni in grado di sostenerlo e migliorarlo nel tempo. Vedi tabella 1 e specifiche schede.

### 16.3. Modalità operative

#### 16.3.1. I° Fase: Gestione Attività Preventiva

- RAZIONALIZZAZIONE INGRESSI E AREE PARCHEGGI

L'ingresso dei soccorritori può avvenire, in caso di necessità, da più parti, in dipendenza del

	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 38 di 163

tipo d'edificio e di reparto.

Per giungere all'entrata i soccorritori devono compiere dei percorsi dalla strada esterna (in cui sono sistemati posteggi per il personale e per i visitatori) che devono essere mantenuti costantemente liberi da intoppi (siepi, alberi, automezzi), in modo da permettere alle ingombranti autobotti di compiere le manovre per l'avvicinamento all'edificio.

I requisiti minimi richiesti degli accessi per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei VV.F sono i seguenti :

LARGHEZZA: 3.50 m; ALTEZZA LIBERA :4.00 m

RAGGIO DI SVOLTA: 13.00 m

PENDENZA: non superiore al 10%

RESISTENZA AL CARICO: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore, 12 sull'asse posteriore) - passo 4 m

La verifica ed il mantenimento di dette caratteristiche è affidato all'Ufficio Tecnico.

○ **INDIVIDUAZIONE ED APPLICAZIONE DELLA SEGNALETICA NECESSARIA**

Il Servizio di Prevenzione, Protezione con il supporto dell' Ufficio Tecnico identifica l'eventuale segnaletica che risulta necessario integrare.

○ **MANUTENZIONE DEI PRESIDI E DEL MATERIALE ANTINCENDIO**

L'Ufficio Tecnico, tramite modalità operative e tempistiche definite nell'ambito di un capitolato di appalto, provvede alla manutenzione periodica e straordinaria dei presidi e materiali antincendio e ne registra l'esito.

○ **FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE**

E' compito del Direttore AV2 in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione organizzare corsi per la formazione, l'aggiornamento e l'addestramento alla gestione dell'emergenza incendio.

○ **AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO ADDETTI ANTINCENDIO DI U.O.**

Presso le U.O. di degenza sono esposti gli elenchi del personale antincendio afferente alle stesse.

E' compito del preposto segnalare al SPP eventuali trasferimenti, cessazioni ecc. del personale in elenco.

○ **COMUNICAZIONE GIORNALIERA ALLA PORTINERIA /COGE ELENCO ADDETTI ANTINCENDIO IN SERVIZIO**

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 39 di 163

E' cura del servizio informatico garantire che il sistema di timbratura aziendale consenta la tracciabilità immediata da parte della portineria/ COGE degli addetti alla SPI che sono in servizio, quindi un aggiornamento della loro presenza almeno 3 volte al giorno in corrispondenza dei cambio turni. Qualora ciò non fosse possibile, la comunicazione registrazione deve avvenire manualmente a cura delle U.O.

○ REVISIONE PERIODICA DEGLI ELENCHI ADDETTI ANTINCENDIO

Il SPP richiede periodicamente (ogni 3 mesi) l'aggiornamento complessivo degli Addetti alla Squadra di emergenza al Servizio infermieristico, Direzione sanitaria e amministrativa di struttura.

○ COMPILAZIONE MENSILE DEL REGISTRO ANTINCENDIO

E' cura dell'Ufficio Tecnico, anche attraverso le ditte esterne che hanno gli appalti di manutenzione e del preposto di U.O. ciascuno per quanto di competenza, il controllo periodico e la compilazione del registro dei presidi antincendio relativo a:

Presenza dei presidi antincendio, Preposto

Sicura tenuta degli ambienti , Ufficio Tecnico e Preposto

Fruibilità delle vie d'esodo, Preposto

Funzionalità delle porte resistenti al fuoco, Ufficio Tecnico e Preposto

Visibilità della segnaletica di sicurezza , Preposto

Verifica presenza carrozzine di Emergenza, Preposto

○ SIMULAZIONE COMPLESSIVA PERIODICA

Il Datore di Lavoro in concorso con il Direttore Sanitario ed in collaborazione con SPP e Ufficio Tecnico assicura che siano effettuate periodiche simulazioni complessive di emergenza che includono il coinvolgimento di tutte le figure interessate alla Gestione dell'Emergenza e/o presenti nella struttura sanitaria.

Tale simulazione è così strutturata:

1. una U.O. inoltra una chiamata all'operatore della portineria/COGE con

l'indicazione di attivare il sistema di gestione delle emergenze ad esclusione della chiamata ai VVF

2. Nella U.O. di avvio della chiamata di emergenza, gli addetti al SPP

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 40 di 163

attendono l'arrivo dei soccorsi cronometrando i tempi di intervento e appurando l'arrivo:

- degli addetti antincendio sopraggiunti da altri reparti
- degli zaini contenenti i DPI antincendio
- del medico del Pronto Soccorso
- del reperibile tecnico

L'SPP qualora in esito alla simulazione effettuata emergessero problematiche inerenti le azioni e i tempi succitati, provvederà a segnalare e verbalizzare le azioni conseguenti mettendone al corrente il Direttore AV2.

### 16.3.2. II ° Fase: Gestione Di Attività In Caso Di Emergenza

La gestione di attività da effettuare in caso di emergenza è sinteticamente schematizzata nella appendice A e nelle schede operative che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente documento.

I protagonisti della gestione dell'emergenza sono:

- Addetti alla portineria
- Personale di reparto
- Addetti all'emergenza di tipo A
- Addetti all'emergenza di tipo B
- Reperibile tecnico
- Medico di guardia attiva
- Direzione Sanitaria
- Personale di eventuali ditte appaltatrici
- Pazienti
- Visitatori

In APPENDICE A è riportata una mappa concettuale che sintetizza le varie fasi e gli attori che intervengono nella gestione dell'emergenza.

In assenza di un impianto di chiamata vocale collettiva Nel caso di un'emergenza incendio **si realizza un sistema di ricetrasmittenti** . I Cercapersone sono collocati in punti presidiati e registrati seguendo lo schema sotto riportato.

<b>Struttura</b>	<b>Ricetrasmittenti</b>	<b>Elenco Personale</b>
DETTAGLIO ATTIVITÀ IN CASO DI EMERGENZA	FIGURE PRINCIPALI COINVOLTE	N° scheda del piano di emergenza
<b>ATTIVAZIONE EMERGENZA</b>		
<b>Segnalazione dell'allarme</b> Le modalità di segnalazione vengono puntualmente trattate all'interno delle schede.	Personale di U.O.	n.2 - n.5 -
	Addetti emergenza tipo A	n.3
	Addetti emergenza tipo B	n.4
	Coordinatore locale antincendio e preposto e manutentore	n.7 – n.8
	Personale di eventuali ditte appaltatrici	n.10
<b>Ricezione e diramazione dell'allarme</b> Al verificarsi di una emergenza incendio l'operatore in servizio presso la portineria ("Centro Crisi"), ricevuta la segnalazione, dovrà trasmettere l'allarme ai VVF ed agli Addetti Antincendio	Pazienti e visitatori	n.11
	Centralinista portineria – COGE	n.1
<b>Intervento di spegnimento</b> È compito del personale di U.O. e degli Addetti di tipo A ( presenti nell'unità interessata all'evento oppure giunti in rinforzo da altre U.O.) intervenire direttamente sull'eventuale principio d'incendio. Il Coordinatore Locale Antincendio ed il Reperibile Tecnico collaborano all'azione di spegnimento del principio d'incendio	Personale di U.O. in emergenza	n. 2
	Addetti emergenza tipo A	n.3
	Addetti emergenza tipo B	n.4
	Il Coordinatore locale antincendio e reperibile tecnico	n.7 – n.8
<b>Intervento tecnico</b> Il Coordinatore Locale Antincendio ed il Reperibile Tecnico collaborano per quanto di loro competenza alle operazioni di messa in sicurezza degli impianti.	Il Coordinatore locale antincendio e reperibile tecnico	n. 7 – n. 8
<b>Intervento sanitario</b> Il coordinamento sanitario spetta al Medico del Pronto Soccorso in collaborazione con il Medico di U.O. (se presente) in attesa dell'arrivo del Direttore Sanitario. Sarà cura del Personale Infermieristico e del Medico di U.O. in Emergenza garantire, in caso di emergenza, l'assistenza sanitaria ai pazienti presenti.	Medico di guardia attiva	n.9
	Personale di U.O. in emergenza	n. 2
	Addetti emergenza tipo A	n.3
	Addetti emergenza tipo B	n.4
<b>EVACUAZIONE</b>		
<b>Procedure di evacuazione</b> Se le operazioni di spegnimento non sono andate a buon fine e la situazione precipita l'ufficiale dei VVF o in subordine il Coordinatore Locale Antincendio in accordo con il Direttore Sanitario possono impartire l'ordine di evacuazione orizzontale progressiva dell'unità interessata all'emergenza.	Coordinatore locale antincendio e reperibile tecnico	n.7- n. 8
	Medico di guardia attiva	n.9
	Personale di U.O. evacuazione orizzontale	n.6
	Addetti emergenza tipo A	n.3

	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 42 di 163

	Addetti emergenza tipo B	n.4
	Personale di U.O. – emergenza in Altra U.O.	n.5

### 16.3.3. III°FASE: GESTIONE ATTIVITÀ POST EMERGENZA

#### REGISTRAZIONE DI EVENTI E FALSI ALLARMI

Al termine dell'emergenza l'addetto di portineria "Centro Crisi" ha l'obbligo di compilare il **Modulo eventi di Emergenza o Falsi Allarmi**". La stessa procedura deve essere attuata in occasione di **falsi allarmi generati dalle Centraline Antincendio** presenti nelle varie strutture dell'Ospedale.

## 17. Personale necessario a formare gli Addetti di Primo Intervento Individuazione e Compiti

- COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO – RESPONSABILE SPI

E' il primo addetto Antincendio di tipo A ( addetto di compartimento) che giunge sul luogo in emergenza .

Svolge l'attività di COORDINAMENTO durante un'emergenza assumendo il comando operativo tecnico (quello sanitario spetta al Medico del Pronto Soccorso se non presente il Direttore Sanitario) recandosi prontamente sul posto, valutando l'entità dell'emergenza e dirigendo, in attesa dell'intervento dei VV.F., gli addetti antincendio nelle operazioni volte ad assicurare l'incolumità degli utenti e del personale medesimo.

 <p><b>Sede di Senigallia</b></p>	<p align="center"><b>Piano di emergenza</b>  <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b>  D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii</p>	<p align="right">Rev. N. 3  Del GIUGNO  2015</p>
	<p><b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b></p>	<p align="right">Pagina 43 di  163</p>

## 18. Parte specifica per ogni struttura

Tutte le U.O. di degenza elaborano la loro specifica procedura di evacuazione dei pazienti in funzione delle proprie specificità ed individuare le apparecchiature/ attrezzature necessarie per effettuare una eventuale evacuazione in sicurezza dei pazienti.

### Schema di PROCEDURA SANITARIA DI EVACUAZIONE

	<p><b>PROCEDURA SANITARIA DI  EVACUAZIONE</b></p>	<p>I.O. n° _____</p>
		<p>REV _____</p>
		<p>PAG. n° _____</p>

DIPARTIMENTO.....

U.O.....

**OGGETTO**

**SCOPO:**

**RISORSE UMANE:**

**RESPONSABILITA'**

**Attuazione:**

*Gruppo di lavoro	**Verifica del contenuto	***Validazione Autorizzazione	**** Data emissione

**Legenda:**

\*vanno inseriti i nominativi di chi ha fattivamente lavorato

\*\*La verifica del contenuto è a cura del:

- C.S. dell'unità operativa, per la parte assistenziale
- Dirigente Medico, per la parte medica

\*\*\* La validazione della procedura è a cura del :

- Direttore di U.O., per la parte medica
- Responsabile del Servizio infermieristico, per la parte infermieristica
- \*\*\*\*L'Autorizzazione alla divulgazione viene Rilasciata dalla Direzione AV2

### PROCESSO DI LAVORO

**PREPARAZIONE DEL MATERIALE**

**PRECAUZIONI GENERALI**

**TECNICA DI ESECUZIONE**

**PERSONALE NECESSARIO PER ESEGUIRE L'EVACUAZIONE**

In ogni struttura le singole U.O. compilano e aggiornano periodicamente la modulistica qui sotto riportata con cui individuano il numero di utenti medio che frequenta la U.O. stessa.

Tale numero è calcolato tenendo conto dei pazienti presenti e di eventuali loro accompagnatori/ visitatori o altre persone afferenti anche a ditte esterne che svolgono lavori in appalto.

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 44 di 163

## RILIEVO DELLE PERSONE PRESENTI

<p><b>STRUTTURA .....</b></p> <p><b>Piano.....</b></p> <p><b>U.O. ....</b></p>		
IL NUMERO MASSIMO DEI <b>PAZIENTI RICOVERATI</b> PRESENTI CONTEMPORANEAMENTE È IL SEGUENTE, DIVISO COME DI SEGUITO:		
<b>PAZIENTI</b>	<b>NUMERO</b>	
<b>DEAMBULANTI</b>		
<b>CON DIFFICOLTA' MOTORIE LIEVI- Necessita di accompagnatore</b>		
<b>FACILMENTE TRASPORTABILI -Evacuabili con sedia a rotelle</b>		
<b>DIFFICILMENTE TRASPORTABILI - evacuabili con letto e lettiga</b>		
IL NUMERO MASSIMO PRESUMIBILE DI <b>VISITATORI</b> ALL'INTERNO E/O ALL'ESTERNO DELL'U.O. PRESENTI CONTEMPORANEAMENTE E' IL SEGUENTE		
<b>VISITATORI/ ACCOMPAGNATORI</b>	<b>NUMERO</b>	
IL NUMERO MASSIMO DEI LAVORATORI PRESENTI ( TUTTE LE QUALIFICHE) ALL'INTERNO DELL'U.O. CONTEMPORANEAMENTE E':		
<b>LAVORATORI</b>	<b>NUMERO</b>	
	<b>MATTINO</b>	
	<b>POMERIGGIO</b>	
	<b>NOTTE</b>	

**VEDI ALLEGATO 3**

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424

Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 45 di 163

### 18.1. LAVORATORI INCARICATI DI ATTUARE LE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE (ADDETTI ANTINCENDIO)

Gli addetti di tipo A e di tipo B sono individuati tra coloro che hanno effettuato la formazione specifica, secondo i criteri indicati nell'apposito paragrafo e riportati sinteticamente nello schema di struttura di seguito riportato, facendo riferimento al turno di notte che è quello più critico :

Struttura/ padiglione: Piano: U.O.	PERSONALE U. O. TURNISTA NECESSARIO turno NOTTURNO ALLA GESTIONE EMERGENZA	Compiti in caso di <b>ALLARME</b>
		<b>VEDI SCHEDE PER MANSIONE ALLEGATE</b>
<b>TOTALE</b>		

 <p><b>Sede di Senigallia</b></p>	<p align="center"><b>Piano di emergenza</b>  <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b>  D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii</p>	<p align="right">Rev. N. 3  Del GIUGNO  2015</p>
	<p><b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b></p>	<p align="right">Pagina 46 di  163</p>

## 18.2. Individuazione/attivazione del centro di controllo delle emergenze

Il centro di gestione delle emergenze è stato individuato nella .....

Nel vano ingresso prospiciente la portineria sono stati collocati:

- n. .... armadi e/o zaini contenenti le attrezzature per le squadre antincendio
- un ulteriore armadio contenente le planimetrie disponibili della struttura, il piano d'emergenza, piani di lavoro, elenco del personale formato, numeri telefonici d'emergenza, ecc.

Nella postazione della portineria o in prossimità alla stessa sono presenti ( crociare la casella in caso di risposta affermativa):

- telefono esterno, scorporato dal centralino telefonico, non inserito nell'elenco telefonico e da utilizzare solo per chiamate di emergenza;
  - ripetitori d'allarme dell'impianto di rilevazione ;
  - la segnalazione di fermata degli elevatori ;
  - una serie completa di planimetrie di tutti gli ambienti della struttura e l'indicazione delle strade non praticabili da parte di mezzi dei soccorritori, la posizione delle valvole d'intercettazione degli impianti (acqua, gas di rete, luce e forza), degli archivi, delle bombole di gas compresso, degli armadi contenenti i dispositivi di protezione individuale ;
- Indicare eventuali mancanze

- .....
- l'elenco telefonico interno ad uso centralino ;
  - materiale di cancelleria (penne, matite, carta, ecc. ).

È stato installato un software che consente all'addetto alla portineria di produrre in tempo reale un elenco completo del personale addetto antincendio allo scopo di favorire la rapida attivazione della squadra.

	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 47 di 163

## 19. Allegato 1-

# Procedure di emergenza e moduli

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424  
Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 48 di 163

## PROCEDURA 1 – CHIAMATA DI ALLARME

### DESTINATARIO PERSONA CHE RILEVA L'ALLARME

#### RILEVAZIONE ALLARME

#### 1. RICEZIONE ALLARME

#### 2. RILANCIO ALLARME

### COMPONE IL NUMERO DI EMERGENZA:

**2500**

COLUI CHE RILEVA L'EMERGENZA COMUNICA TELEFONICAMENTE IL SEGUENTE MESSAGGIO:

SONO ..... DELL' U. O. ....

E' IN ATTO UNA EMERGENZA ( *specificare quale, es. incendio, allagamento ecc.* )

NELL'AREA SEGUENTE.....

CI SONO/NON CI SONO FERITI.

CI SONO/NON CI SONO PRODOTTI PERICOLOSI (  INFIAMMABILI  
 BOMBOLE  ALTRO..... )

CI SONO PRESENTI:  VISITATORI  DEGENTI  ALTRO.....

- PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO SI ACCERTA CHE IL MESSAGGIO SIA STATO APPRESO DAL CENTRALINISTA NELLA SUA GRAVITA' E CHIEDE CONFERMA DI POTER RIAGGANCIARE
- SE LA LINEA TELEFONICA E' FUORI USO SI RECA SUBITO NELLA U.O. PIU' VICINA PER EFFETTUARE LA CHIAMATA DI RILANCIO ALLARME

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 49 di 163

## PROCEDURA 2a - DESTINATARIO COGE O CENTRALINO/PORTINERIA N. TEL. 2500

### **RICEZIONE CHIAMATA TELEFONICA DA PERSONA**

1. AIUTA LA PERSONA CHE RILANCIA L'ALLARME A FORNIRE LA CORRETTA ESPOSIZIONE DEI FATTI CHIEDENDO ED ANNOTANDO NEL MODULO 1 QUANTO PREVISTO NEL MESSAGGIO DELLA PROCEDURA 1
2. CONTATTA E ATTIVA (telefonicamente) GLI ADDETTI ANTINCENDIO DI COMPARTIMENTO IN EMERGENZA (ALLEGATO 2)
3. CONTATTA E ATTIVA (telefonicamente) ALMENO ALTRI 4 ADDETTI AGGIUNTIVI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO PROVENIENTI DA ALTRI COMPARTIMENTI NON IN EMERGENZA E CONSEGNA LORO LE CHIAVI DELL'ARMADIO DPI ANTINCENDIO (ALLEGATO 2). SE NECESSARIO UN ADDETTO SI RECA IN PORTINERIA SU SPECIFICA RICHIESTA DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO
4. TELEFONA IN PREALLERTA AI VIGILI DEL FUOCO E L'INFORMA DELL'EVENTO
5. ATTENDE LA COMUNICAZIONE DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO SUL CESSATO ALLARME O SULLA SUA PROSECUZIONE
6. CHIAMA I VIGILI DEL FUOCO E COMUNICA LA FINE DELL'ALLERTA IN CASO DI RIENTRATO ALLARME

#### IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

7. EFFETTUA LA RICHIESTA DI INTERVENTO AI VIGILI DEL FUOCO SU DISPOSIZIONE DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO
8. CHIAMA IL DIRETTORE SANITARIO DELLA STRUTTURA E IL S.I.T. (SERVIZIO INFERMIERISTICO E TECNICO) E LI INFORMA DELL'EVENTO PER COSTITUIRE L'UNITA' DI CRISI

#### IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

9. SUONA LA SIRENA CON 6 SUONI BREVI E UNO LUNGO SU DISPOSIZIONE DELL'UNITA' DI CRISI
10. TELEFONA AL RIANIMATORE SU RICHIESTA DEL MEDICO DI GUARDIA/MEDICO DI U.O.
11. RENDE PRONTO ALL'USO IL MATERIALE CONSERVATO PRESSO IL COGE NECESSARIO ALL'EMERGENZA (RICETRASMITTENTI, PLANIMETRIE, CHIAVI ARMADI ANTINCENDIO, EC)
12. CONTATTA (telefonicamente o con ricetrasmittente) IL PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE E GLI CONSEGNA IL MATERIALE NECESSARIO DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE
13. EFFETTUA CON PRIORITA' LE COMUNICAZIONI LEGATE ALL'EMERGENZA IN ATTO E ALLE EMERGENZE SANITARIE
14. ESERCITA LE MANSIONI ASSEGNATE ALLA PORTINERIA, BLOCCA L'ENTRATA DI AUTO PRIVATE E APRE LE SBARRE DI ACCESSO AI MEZZI DI SOCCORSO
15. TELEFONA ALLE U.O., LE INFORMA DELL'EMERGENZA IN ATTO E CHIEDE DI INVIARE GLI OPERATORI (GRUPPO DI SUPPORTO) INDIVIDUATI DALL'UNITA' DI CRISI PRESSO LE U.O. IN EMERGENZA

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 50 di 163

16. TELEFONA SU RICHIESTA DELL'UNITA' DI CRISI:

I. AL 118 E L'INFORMA DELL'EVENTO

**II. AI VIGILI URBANI, SE NON RISPONDONO CHIAMA I CARABINIERI AL 112 E L'INFORMA DELL'EVENTO (I VIGILI URBANI SI ATTIVANO PER L'INTERVENTO DI ALTRI ENTI ESTERNI)**

19. SEGNALA IL CESSATO ALLARME SUONANDO LA SIRENA CON UN SUONO LUNGO SU DISPOSIZIONE DELL'UNITA' DI CRISI

20. COMPLETA LA COMPILAZIONE DEL MODULO 1 (RICEZIONE- RILANCIO ALLARME)

## **N.B. MODULI DA COMPILARE:**

**MODULO 1**

**MODULO 2**

**MODULO 3**

**MODULO 4**

**ALLEGATO 2**

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 51 di 163

**PROCEDURA 2b - DESTINATARIO COGE O CENTRALINO PORTINERIA N. TEL. 2500**

## **RILIEVO DA ALLARME CENTRALINA PROVENIENTE DA U.O.** **COSTANTEMENTE PRESIDATE**

1. CHIAMA L'U.O. DA CUI PROVIENE IL SEGNALE DI ALLARME PER AVERE CONFERMA DELL'ALLARME E IN CASO DI MANCATA RISPOSTA CHIAMA L'U.O. PIÙ VICINA PER AVERE CONFERMA DELL'ALLARME.

SE LA CENTRALINA ANTINCENDIO HA RILEVATO UN FALSO ALLARME DEVE COMUNQUE COMPILARE IL MODULO 1 RICEZIONE-RILANCIO ALLARME.

SE VIENE CONFERMATA L'EMERGENZA:

2. CONTATTA E ATTIVA (telefonicamente) ADDETTI ANTINCENDIO DI COMPARTIMENTO IN EMERGENZA (ALLEGATO 2)

3. CONTATTA E ATTIVA (telefonicamente) ALMENO ALTRI 4 AGGIUNTIVI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO PROVENIENTI DA ALTRI COMPARTIMENTI NON IN EMERGENZA E CONSEGNA LORO LE CHIAVI DELL'ARMADIO DPI ANTINCENDIO (ALLEGATO 2). SE NECESSARIO UN ADDETTO SI RECA IN PORTINERIA SU SPECIFICA RICHIESTA DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO

4. TELEFONA IN PREALLERTA AI VIGILI DEL FUOCO E L'INFORMA DELL'EVENTO

5. ATTENDE LA COMUNICAZIONE DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO SUL CESSATO ALLARME O SULLA SUA PROSECUZIONE

6. CHIAMA I VIGILI DEL FUOCO E COMUNICA LA FINE DELL'ALLERTA IN CASO DI RIENTRATO ALLARME

### IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

7. EFFETTUA LA RICHIESTA DI INTERVENTO AI VIGILI DEL FUOCO SU DISPOSIZIONE DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO

8. CHIAMA IL DIRETTORE SANITARIO DELLA STRUTTURA E IL S.I.T. (SERVIZIO INFERMIERISTICO E TECNICO) E LI INFORMA DELL'EVENTO PER COSTITUIRE L'UNITA' DI CRISI

### IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

9. SUONA LA SIRENA CON 6 SUONI BREVI E UNO LUNGO SU DISPOSIZIONE DELL'UNITA' DI CRISI

10. TELEFONA AL RIANIMATORE SU RICHIESTA DEL MEDICO DI GUARDIA/MEDICO DI U.O.

11. RENDE PRONTO ALL'USO IL MATERIALE CONSERVATO PRESSO IL COGE NECESSARIO ALL'EMERGENZA (RICETRASMITTENTI, PLANIMETRIE, CHIAVI ARMADI ANTINCENDIO, EC)

12. CONTATTA (telefonicamente o con ricetrasmittente) IL PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE E GLI CONSEGNA IL MATERIALE NECESSARIO DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 52 di 163

13. EFFETTUA CON PRIORITA' LE COMUNICAZIONI LEGATE ALL'EMERGENZA IN ATTO E ALLE EMERGENZE SANITARIE
14. ESERCITA LE MANSIONI ASSEGNATE ALLA PORTINERIA, BLOCCA L'ENTRATA DI AUTO PRIVATE E APRE LE SBARRE DI ACCESSO AI MEZZI DI SOCCORSO
15. TELEFONA ALLE U.O., LE INFORMA DELL'EMERGENZA IN ATTO E CHIEDE DI INVIARE GLI OPERATORI (GRUPPO DI SUPPORTO) INDIVIDUATI DALL'UNITA' DI CRISI PRESSO LE U.O. IN EMERGENZA
16. TELEFONA SU RICHIESTA DELL'UNITA' DI CRISI:
  - I. AL 118 E L'INFORMA DELL'EVENTO
  - II. **AI VIGILI URBANI, SE NON RISPONDONO CHIAMA I CARABINIERI AL 112 E L'INFORMA DELL'EVENTO (I VIGILI URBANI SI ATTIVANO PER L'INTERVENTO DI ALTRI ENTI ESTERNI)**
17. SEGNA LA CESSATO ALLARME SUONANDO LA SIRENA CON UN SUONO LUNGO SU DISPOSIZIONE DELL'UNITA' DI CRISI
18. COMPLETA LA COMPILAZIONE DEL MODULO 1 (RICEZIONE- RILANCIO ALLARME)

**RILIEVO DA ALLARME CENTRALINA PROVENIENTE DA U.O. NON PRESIDATE**  
**(ES DI UU.OO. CHIUSE IN GIORNI FESTIVI E/O IN ORARIO NOTTURNO)**

1. CHIAMA L'U.O. PIU' VICINA A QUELLA IN EMERGENZA PER INFORMARE DELL'EVENTO E PER ATTIVARNE GLI ADDETTI AGGIUNTIVI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA COME DA TABELLA SEGUENTE:

<b>U.O. DA CUI PROVIENE L'ALLARME</b>	<b>U.O. DA CONTATTARE DI CUI ATTIVARE GLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA</b>
<b><u>PAD. D1</u></b> AMBULATORI 3° PIANO DIABETOLOGIA FISIATRIA OCULISTICA ONCOLOGIA FARMACIA CENTRO TRASFUSIONALE CUCINA	OSTETRICIA
<b><u>PAD. D2</u></b> DIAGNOSTICA PER IMMAGINI TAC-RISONANZA MAGN. DIALISI DEPOSITI	MEDICINA 1° PIANO D2
<b><u>PAD. A1</u></b> CENTRALE DI STERILIZZAZIONE	CHIRURGIA E/O ORTOPEDIA E/O RIANIMAZIONE

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424

Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

<b>PAD. A3</b> ENDOSCOPIA DIGESTIVA	CHIRURGIA
<b>PAD. A2</b> CASSE/CUP DAPO DMPO CARTELLE CLINICHE UFFICI	CHIRURGIA E/O ORTOPEDIA
<b>PAD. E</b> DIPENDENZE PATOLOGICHE ODONTOSTOMATOLOGIA AMB. PSICHIATRIA ARCHIVI INTERRATI	PSICHIATRIA
<b>SEMINTERRATO D1-D2</b> TUTTI I LOCALI	MEDICINA 1° PIANO D2 E/O CARDIOLOGIA
<b>SEMINTERRATO A1- A2- A3</b> TUTTI I LOCALI	ORTOPEDIA E/O RIANIMAZIONE E/O PRONTO SOCCORSO

2. COMUNICA ALL'ADDETTO AGGIUNTIVO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA IL MESSAGGIO SPECIFICO SEGUENDO IL MODULO 3 E DI RECARSÌ PRIMA PRESSO LA PORTINERIA A PRENDERE LE CHIAVI DELL'U.O.
3. ATTENDE COMUNICAZIONI DALL' ADDETTO CHE SI E' RECATO NELLA U.O. IN EMERGENZA CHE CONFERMERÀ O MENO L'EMERGENZA.
4. NEL CASO IN CUI L'EMERGENZA FOSSE CONFERMATO TELEFONANDO IN PREALLERTA AI VIGILI DEL FUOCO E L'INFORMA DELL'EVENTO
5. ATTENDE LA COMUNICAZIONE DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO SUL CESSATO ALLARME O SULLA SUA PROSECUZIONE
6. CHIAMA I VIGILI DEL FUOCO E COMUNICA LA FINE DELL'ALLERTA IN CASO DI RIENTRATO ALLARME

**IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO**

7. EFFETTUA LA RICHIESTA DI INTERVENTO AI VIGILI DEL FUOCO SU DISPOSIZIONE DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO
8. CHIAMA IL DIRETTORE SANITARIO DELLA STRUTTURA E IL S.I.T. (SERVIZIO INFERMIERISTICO E TECNICO) E LI INFORMA DELL'EVENTO PER COSTITUIRE L'UNITÀ' DI CRISI

**IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO**

9. SUONA LA SIRENA CON 6 SUONI BREVI E UNO LUNGO SU DISPOSIZIONE DELL'UNITÀ' DI CRISI
10. TELEFONA AL RIANIMATORE SU RICHIESTA DEL MEDICO DI GUARDIA/MEDICO DI U.O.

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 54 di 163

11. RENDE PRONTO ALL'USO IL MATERIALE CONSERVATO PRESSO IL COGE NECESSARIO ALL'EMERGENZA (RICETRASMITTENTI, PLANIMETRIE, CHIAVI ARMADI ANTINCENDIO, EC)
12. CONTATTA (telefonicamente o con ricetrasmittente) IL PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE E GLI CONSEGNA IL MATERIALE NECESSARIO DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE
13. EFFETTUA CON PRIORITA' LE COMUNICAZIONI LEGATE ALL'EMERGENZA IN ATTO E ALLE EMERGENZE SANITARIE
14. ESERCITA LE MANSIONI ASSEGNATE ALLA PORTINERIA, BLOCCA L'ENTRATA DI AUTO PRIVATE E APRE LE SBARRE DI ACCESSO AI MEZZI DI SOCCORSO
15. TELEFONA ALLE U.O., LE INFORMA DELL'EMERGENZA IN ATTO E CHIEDE DI INVIARE GLI OPERATORI (GRUPPO DI SUPPORTO) INDIVIDUATI DALL'UNITA' DI CRISI PRESSO LE U.O. IN EMERGENZA
16. TELEFONA SU RICHIESTA DELL'UNITA' DI CRISI:
  - I. AL 118 E L'INFORMA DELL'EVENTO
  - II. AI VIGILI URBANI, SE NON RISPONDONO CHIAMA I CARABINIERI AL 112 E L'INFORMA DELL'EVENTO (I VIGILI URBANI SI ATTIVANO PER L'INTERVENTO DI ALTRI ENTI ESTERNI)**
17. SEGNA LA CESSATO ALLARME SUONANDO LA SIRENA CON UN SUONO LUNGO SU DISPOSIZIONE DELL'UNITA' DI CRISI
18. COMPLETA LA COMPILAZIONE DEL MODULO 1 (RICEZIONE- RILANCIO ALLARME)

## **N.B. MODULI DA COMPILARE:**

**MODULO 1**

**MODULO 2**

**MODULO 3**

**MODULO 4**

**ALLEGATO 2**

	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 55 di 163

### PROCEDURA 3 – PERSONALE DELL’U.O. CHE È IN EMERGENZA

1. IN CASO DI ALLARME DA CENTRALINA CONFERMA O MENO L’ALLARME  
COLUI CHE RILEVA L’EMERGENZA:
2. EFFETTUA LA CHIAMATA DI EMERGENZA COME DA PROCEDURA 1.
3. MANTIENE LA CALMA
4. AVVISA IL COORDINATORE INTERNO O SUO DELEGATO O CAPOTURNO
5. ALLONTANA DALLA U.O. GLI EVENTUALI VISITATORI VERSO LE USCITE DI SICUREZZA O QUELLE INDICATE DA CHI GESTISCE L’EMERGENZA E ORDINA L’ALLONTANAMENTO DELLE AUTO DALL’AREA OSPEDALIERA

#### IN CASO DI INCIDENTE DI 1° LIVELLO

6. CHIAMA L’ADDETTO ANTINCENDIO DELL’ U.O. IN TURNO PER TENTARE INSIEME LO SPEGNIMENTO DEL FOCOLAIO CON GLI ESTINTORI PORTATILI (SE RITIENE DI ESSERNE IN GRADO). NON AGISCE MAI DA SOLO MA ALMENO IN COPPIA CON ALTRA PERSONA. Vedi impiego estintore
7. ALLONTANA I MATERIALI INFIAMMABILI NON ANCORA A CONTATTO CON LE FIAMME
8. CHIUDE LE PORTE ATTIGUE AL LOCALE IN FIAMME ED EVITA DI APRIRE LE FINESTRE

#### IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

9. APPENA POSSIBILE INDOSSA LA PETTORINA ALLO SCOPO DI RENDERSI DISTINGUIBILE E VISIBILE ALL’ARRIVO DEI VVF AI QUALI FORNIRA’ TUTTE LE INFORMAZIONI DA LORO RICHIESTE.
10. ESEGUE I COMPITI PREVISTI DA EVENTUALI ALTRE PROCEDURE SPECIFICHE
11. FA TORNARE I PAZIENTI NELLE PROPRIE STANZE CHIUDENDO LE PORTE PER EVITARE CHE ENTRI IL FUMO SE NON VI E’ PERICOLO IMMINENTE
12. ATTENDE ISTRUZIONI DALLA PORTINERIA CHE ATTIVERA’ TELEFONICAMENTE ALTRE FUNZIONI AZIENDALI PER L’EMERGENZA

#### IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

13. AL SUONO DELLA SIRENA DEVE SPOSTARE TUTTI I CARRELLI O ALTRO MATERIALE CHE INTRALCIA VIE E USCITE DI EMERGENZA

 <p><b>Sede di Senigallia</b></p>	<p><b>Piano di emergenza</b>  <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b>  D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii</p>	<p>Rev. N. 3  Del GIUGNO  2015</p>
	<p><b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b></p>	<p>Pagina 56 di  163</p>

14. INIZIA LE PROCEDURE DI EVACUAZIONE SU DISPOSIZIONE DEI VVF E DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO:
  - a. ALLONTANA I DEGENTI IN GRADO DI MUOVERSI AUTONOMAMENTE VERSO LE USCITE DEL REPARTO
  - b. APPLICA LE PROCEDURE SANITARIE IN REGIME DI EVACUAZIONE
11. PROCEDE ALL'EVACUAZIONE ORIZZONTALE (O VERTICALE) DEI DEGENTI NON DEAMBULANTI CON IL CONCORSO DEL PERSONALE NEL FRATTEMPO SOPRAGGIUNTO
12. RICHIUDE LE PORTE DOPO OGNI PASSAGGIO PER EVITARE LA DIFFUSIONE DEI FUMI.
13. UTILIZZA ASCENSORI E MONTALETTIGHE SOLO SE ESPRESSAMENTE ABILITATI ALL'UTILIZZO IN CASO D'INCENDIO
14. CONTROLLA CHE NELLA U.O. NON SIA RIMASTO NESSUNO PRIMA DI CONSIDERARE FINITA L'EVACUAZIONE
15. SI DIRIGE, UNA VOLTA FINITA L'EVACUAZIONE, VERSO L'AREA PROTETTA DI ATTESA ESTERNA (APA) INDIVIDUATA CHE SI TROVA NELL'AREA VERDE ACCANTO LA CAMERA MORTUARIA

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 57 di 163

**PROCEDURA 4 – DESTINATARIO UNITÀ DI CRISI IN FASE OPERATIVA Tel. 2900  
DIREZIONE SANITARIA – 2923 UFF.TECNICO**

- E' COSTITUITA DAL RESPONSABILE SANITARIO DELLA STRUTTURA, DA UN MEMBRO DEL SIT, DA UN MEMBRO DELL'UFFICIO TECNICO E DA UN MEMBRO DEL CED O LORO DELEGATI IN CASO DI INCIDENTI DI 2° E 3° LIVELLO

**INCIDENTI DI 2° LIVELLO**

1. SI RIUNISCE PRESSO LA SEDE DEL COGE O IN SUA ASSENZA PRESSO LA DIREZIONE MEDICA (IN ALTERNATIVA PRESSO L'UFFICIO TECNICO)
2. SE L'EVENTO SI RISOLVE IN ACCORDO CON I VV.F. E IL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO DICHIARA LA FINE DELL'EMERGENZA

**INCIDENTI DI 3° LIVELLO**

3. ORDINA L'EVACUAZIONE, IN ACCORDO CON IL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO, E FA SUONARE LA SIRENA
4. COSTITUISCE IL GRUPPO DI SUPPORTO, NE INDIVIDUA I COMPONENTI E DA ORDINE DI ATTIVAZIONE AL COGE
5. CHIAMA LE UU.OO. CHE DEVONO RICEVERE I DEGENTI EVACUATI DALLA U.O. IN EMERGENZA.
6. CHIAMA I **REPERIBILI** IN SOSTITUZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO CHE SONO ANDATI NELLA U.O. IN EMERGENZA E DEL PERSONALE CHE COSTITUISCE IL GRUPPO DI SUPPORTO
7. DA ORDINE DI:
  - I. CHIAMARE IL 118 E L'INFORMA DELL'EVENTO
  - II. CHIAMARE I VIGILI URBANI, SE NON RISPONDONO CHIAMA I CARABINIERI AL 112 E L'INFORMA DELL'EVENTO (I VIGILI URBANI SI ATTIVANO PER L'INTERVENTO DI ALTRI ENTI ESTERNI)
8. DICHIARA LA FINE DELLA EMERGENZA E IN ACCORDO CON IL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO FA SUONARE LA SIRENA
9. COMPILA IL MODULO 5 DI REGISTRAZIONE EMERGENZE

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 58 di 163

## PROCEDURA 5 - DESTINATARIO COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO:

- ⇒ **ADDETTO ANTINCENDIO DI COMPARTIMENTO CHE ARRIVA PER PRIMO**
- ⇒ **ADDETTO AGGIUNTIVO DELLA SQUADRA ANTINCENDIO PER U.O. NON PRESIDATE**

### INCIDENTE DI 1° LIVELLO

#### A SEGUITO DI CHIAMATA DALLA PORTINERIA

#### IL PRIMO ADDETTO CHE ARRIVA ASSUME IL RUOLO DI COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO

1. INDIVIDUA LA U.O. E IL LUOGO A RISCHIO
2. AVVISA CHE ABBANDONA L'ATTIVITA' E SI RECA IMMEDIATAMENTE SUL POSTO SEGNALATO SENZA USARE GLI ASCENSORI
3. VALUTA IL TIPO DI EMERGENZA E LA GRAVITA' DELLA STESSA E PREDISPONE I PRIMI INTERVENTI. SE NECESSARIO SI VESTE CON I D.P.I. ANTINCENDIO CONTENUTI NELLO ZAINO ATTEZZATO CHE GLI FORNISCE L'ADDETTO DI TIPO B.
4. COORDINA LE OPERAZIONI NECESSARIE A FAR CESSARE, SE POSSIBILE, L'EMERGENZA CON I MEZZI A DISPOSIZIONE (ESTINTORI E IDRANTI) PREFERIBILMENTE INSIEME AD UN ALTRO OPERATORE.

### IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

5. CHIEDE ALLA PORTINERIA DI TELEFONARE AI VV.F. PER CONFERMARE LA RICHIESTA DI INTERVENTO
6. DISPONE CHE UN ADDETTO AGGIUNTIVO DELLA SQUADRA ANTINCENDIO VADA IN PORTINERIA AD ACCOGLIERE I VVF

### IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

7. AVVISA L'UNITA' DI CRISI DELLA NECESSITA' DI EVACUARE L' U.O. ED EVENTUALMENTE QUELLE LIMITROFE SE L'INTERVENTO NON HA SUCCESSO
8. AL LORO ARRIVO COMUNICA AI VVF TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA U.O. E SU EVENTUALI PERICOLI ESISTENTI (PRESENZA DI BOMBOLE, LIQUIDI INFIAMMABILI, MATERIALE COMBUSTIBILE) E SULLA PRESENZA IN ZONA DI PRESIDANTI ANTINCENDIO
9. SUPPORTA LE PROCEDURE DI EVACUAZIONE E COLLABORA CON IL PERSONALE DELLA U.O..
10. COMUNICA L'EVOLUZIONE DELL'EVENTO AL COGE
11. MANTIENE IL CONTATTO CON L'UNITA' DI CRISI
12. FA MANTENERE LA CALMA
13. SI ASSICURA CHE TUTTI SIANO EVACUATI
14. AL TERMINE DELL'EMERGENZA SI METTE A DISPOSIZIONE DELL'UNITA' DI CRISI PER FORNIRE I DATI IN SUO POSSESSO SULLE POSSIBILI CAUSE DELL'EMERGENZA.

	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 59 di 163

## PROCEDURA 6 - DESTINATARIO ADDETTO ANTINCENDIO DI COMPARTIMENTO

### INCIDENTE DI 1° LIVELLO A SEGUITO DI CHIAMATA DALLA PORTINERIA

1. INDIVIDUA LA U.O. E IL LUOGO A RISCHIO
2. AVVISA CHE ABBANDONA L'ATTIVITA' PORTANDOSI SUL LUOGO IN EMERGENZA
3. APPENA ARRIVA SUL LUOGO DELL'EMERGENZA, CHIAMA LA PORTINERIA PER COMUNICARE L'ARRIVO SUL POSTO
4. SOCCORRE LE PERSONE IN PERICOLO DI VITA DANDO PRIORITA' A QUELLE PIU' VICINE ALL'EVENTO E POI ALLE ALTRE
5. INTERVIENE DIRETTAMENTE CERCANDO DI INDIVIDUARE IL PRINCIPIO D'INCENDIO E TENTANDO LO SPEGNIMENTO PREFERIBILMENTE INSIEME AD UN ALTRO OPERATORE
6. ALLONTANA LE SOSTANZE COMBUSTIBILI NON ANCORA INVESTITE DAL FUOCO E COMPARTIMENTA IL LUOGO CHIUDENDO LE PORTE

### IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

7. SROTOLA LE MANICHETTE ANTINCENDIO
8. COLLABORA ASSIEME AGLI ALTRI ADDETTI ANTINCENDIO CON I VVFF SEGUENDO LE LORO ISTRUZIONI E FORNENDO TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE ALLA SALVAGUARDIA DEI DEGENTI E DEGLI STESSI SOCCORRITORI

### IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

9. COADIUVA NELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE DEI LOCALI IN EMERGENZA
10. SI DIRIGE, AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE, VERSO L'AREA PROTETTA DI ATTESA ESTERNA (APA) CHE SI TROVA NELL'AREA VERDE ACCANTO LA CAMERA MORTUARIA

 <p><b>Sede di Senigallia</b></p>	<p align="center"><b>Piano di emergenza</b>  <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b>  D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii</p>	<p align="right">Rev. N. 3  Del GIUGNO  2015</p>
	<p><b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b></p>	<p>Pagina 60 di  163</p>

## **PROCEDURA 7 - DESTINATARIO ADDETTO AGGIUNTIVO DELLA SQUADRA ANTINCENDIO**

### **INCIDENTE DI 1° LIVELLO**

#### A SEGUITO DI CHIAMATA DALLA PORTINERIA PER EMERGENZA CENTRALINA IN U.O. NON PRESIDATA

1. AVVISA E ABBANDONA IMMEDIATAMENTE IL POSTO DI LAVORO E SI RECA PRESSO LA PORTINERIA A RITIRARE LE CHIAVI DELL'U.O. IN EMERGENZA
2. APPENA ARRIVA SUL LUOGO DA CUI PROVIENE L'EMERGENZA CHIAMA LA PORTINERIA PER CONFERMARE O MENO L'EMERGENZA.
3. IN CASO DI CONFERMA ASSUME IL RUOLO DI COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO COME DA PROCEDURA SPECIFICA . (VEDI PROCEDURA N. 5)
4. IN CASO DI FALSO ALLARME RIENTRA NELLA PROPRIA U.O.

#### A SEGUITO DI CHIAMATA DALLA PORTINERIA PER EMERGENZA IN U.O. PRESIDATA

1. AVVISA E ABBANDONA IMMEDIATAMENTE IL POSTO DI LAVORO E SI RECA PRESSO GLI ARMADI ANTINCENDIO PER PRENDERE GLI ZAINI ATTREZZATI CON I DPI ANTINCENDIO COLLOCATI NELL'ARMADIO N. 2 ALLA BASE DEL MONOBLOCCO D1 (SE NECESSARIO PASSA PRIMA A PRENDERE LE CHIAVI IN PORTINERIA)
2. APPENA ARRIVA SUL LUOGO DELL'EMERGENZA, CHIAMA LA PORTINERIA PER COMUNICARE L'ARRIVO SUL POSTO
3. SI RECA SUL LUOGO DELL'EVENTO E CONSEGNA GLI ZAINI ATTREZZATI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA GIA' PRESENTE
4. COLLABORA CON L'ADDETTO ANTINCENDIO DI COMPARTIMENTO NELLE SUE FUNZIONI
5. SOCCORRE LE PERSONE IN PERICOLO DI VITA DANDO PRIORITA' A QUELLE PIU' VICINE ALL'EVENTO E POI ALLE ALTRE
6. GARANTISCE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA
7. COLLABORA ALLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO E/O CONTENIMENTO ALLONTANANDO LE SOSTANZE COMBUSTIBILI NON ANCORA INVESTITE DAL FUOCO E COMPARTIMENTANO IL LUOGO CHIUDENDO LE PORTE

### **IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO**

8. SROTOLA LE MANICHETTE ANTINCENDIO
9. SI RECA PRESSO LA PORTINERIA E ATTENDE E GUIDA I VVFF SUL LUOGO DELL'EVENTO SU RICHIESTA DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO
10. COLLABORA ASSIEME AL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO, CON I VVF SEGUENDO LE LORO ISTRUZIONI E FORNENDO LORO LE INFORMAZIONI NECESSARIE ALLA SALVAGUARDIA DEI DEGENTI E DEGLI STESSI SOCCORRITORI

### **IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO**

11. COADIUVA NELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE DEI LOCALI IN EMERGENZA
12. SI DIRIGE, AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE, VERSO L'AREA PROTETTA DI ATTESA ESTERNA (APA) CHE SI TROVA ESPRESSAMENTE INDICATA CHE SI TROVA NELL'AREA VERDE ACCANTO LA CAMERA MORTUARIA

	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 61 di 163

## PROCEDURA 8 - DESTINATARIO PERSONALE DI U.O. VICINA ALLA U.O. IN EMERGENZA

Quando si viene allertati dal COGE che una U.O. limitrofa è in emergenza o in presenza di fumo è necessario:

### INCIDENTE DI 1° LIVELLO

1. MANTENERE LA CALMA NELLA U.O.
2. CHIUDERE LE FINESTRE
3. INVITARE TUTTI I PAZIENTI A RIENTRARE NELLE LORO CAMERE
4. VERIFICARE LA PRESENZA DI TUTTI GLI OPERATORI E DI TUTTI I PAZIENTI NELLA U.O.
5. ATTENDERE EVENTUALI COMUNICAZIONI DA PARTE DELL'UNITA' DI CRISI
6. ALLONTANARE DALLA U.O. GLI EVENTUALI VISITATORI VERSO LE USCITE DI SICUREZZA O QUELLE INDICATE DA CHI GESTISCE L'EMERGENZA E ORDINARE L'ALLONTANAMENTO DELLE AUTO DALL'AREA OSPEDALIERA

### IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

7. VERIFICARE LA DISPONIBILITÀ DI RISERVE DI BOMBOLE DI O<sub>2</sub>
8. ALLONTANARE, DA AMBIENTI VICINI ALLA U.O. IN EMERGENZA, IL CARRELLO CARTELLE CLINICHE E TERAPIE, SOSTANZE INFIAMMABILI E BOMBOLE CONTENENTI GAS COMPRESSI

### IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

9. CHIUDERE LE PORTE CHE DANNO SUI CORRIDOI DI COLLEGAMENTO CON LA U.O. INTERESSATA DALL'INCENDIO, POSIZIONARE SOTTO LE PORTE TRAVERSE BAGNATE PER IMPEDIRE L'ENTRATA DEL FUMO
10. PREPARARSI AD UNA EVENTUALE EVACUAZIONE
11. LIBERARE I CORRIDOI DI U.O. PER L'ACCOGLIENZA DEI DEGENTI DEL REPARTO ATTIGUO
12. DARE ATTUAZIONE ALLE PROCEDURE SANITARIE DI ACCETTAZIONE DEI PAZIENTI EVACUATI DALLA U.O. IN EMERGENZA

**NON EVACUARE SENZA UN ORDINE PRECISO DEI VV.F. O DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO**

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 62 di 163

## PROCEDURA 9 – DESTINATARIO PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE IMPIANTI

### IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

1. A SEGUITO DI CHIAMATA DALLA PORTINERIA PRENDE LA RICETRASMITTENTE PRESSO LA PORTINERIA E SI RECA SUL LUOGO IN EMERGENZA.
2. APPENA ARRIVA SUL LUOGO DELL'EMERGENZA, CHIAMA LA PORTINERIA PER COMUNICARE L'ARRIVO SUL POSTO
3. SI METTE A DISPOSIZIONE DEI VVF E DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO, FORNISCE LE INFORMAZIONI RICHIESTE SUGLI IMPIANTI
4. ASSOLVE ALLE NECESSITA' IMPIANTISTICHE DI PROPRIA COMPETENZA, SE NECESSARIO SI VESTE CON I DPI ANTINCENDIO

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 63 di 163

## **PROCEDURA 10 – DESTINATARI MEDICO DI U.O. (RESPONSABILE DELL'U.O. IN EMERGENZA) E MEDICO DI GUARDIA ATTIVA**

### **INCIDENTE DI 2° LIVELLO**

IL "MEDICO DI GUARDIA ATTIVA" SOSTITUISCE IL MEDICO DI U.O. QUALORA NON PRESENTE

1. SI RECA IMMEDIATAMENTE SUL POSTO SEGNALATO
2. PRENDE CONTATTI CON IL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO E CON IL COORDINATORE O LA PERSONA CHE NE FA LE VECI

### **IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO**

3. ORDINA L'EVACUAZIONE IN CASO DI MASSIMA URGENZA SENTITO IL PARERE DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO E DEI VV.F. IN ATTESA DELL'ATTIVAZIONE DELLA DIREZIONE SANITARIA
4. DA ORDINE ALLA PORTINERIA SE DEL CASO DI CHIAMARE IL RIANIMATORE (#0342)
5. FORNISCE DISPOSIZIONI PER L'ALLONTANAMENTO DEI MALATI DISABILI GRAVI, ORDINANDO SE NECESSARIO IL DISTACCO DELLE ATTREZZATURE ELETTROMEDICALI O TERAPEUTICHE DEI PAZIENTI SOTTO TERAPIA INTENSIVA
6. COLLABORA ASSIEME AL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO CON I VVF FORNENDO TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE ALLA SALVAGUARDIA DEI DEGENTI E DEGLI STESSI OPERATORI
7. ORGANIZZA E PRESTA ASSISTENZA MEDICA NECESSARIA AGLI EVENTUALI PAZIENTI/VISITATORI/LAVORATORI IN AREE DI SICUREZZA E COMUNQUE NON INTERDETTE
8. FA MANTENERE LA CALMA

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 64 di 163

## PROCEDURA 11 – DESTINATARIO RIANIMATORE

### IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

1. SU RICHIESTA DELLA PORTINERIA AVVISA E ABBANDONA IMMEDIATAMENTE LA PROPRIA U.O. E SI RECA SUL LUOGO IN EMERGENZA
2. SVOLGE LE SUE FUNZIONI DI COMPETENZA COME DA PROCEDURA SPECIFICA DELLA U.O. DI ANESTESIA/RIANIMAZIONE

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 65 di 163

## PROCEDURA 12 – DESTINATARIO GRUPPO DI SUPPORTO

### IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

E' ORGANIZZATO DALL'UNITA' DI CRISI CHE NE STABILISCE ANCHE L'ENTITA' NUMERICA

1. SI RIUNISCE PRESSO L'UNITA' DI CRISI INDIVIDUATA PRESSO LA SEDE DEL COGE O IN SUA ASSENZA PRESSO LA DIREZIONE MEDICA (IN ALTERNATIVA PRESSO L'UFFICIO TECNICO) E RESTA A DISPOSIZIONE
2. SU RICHIESTA DELL'UNITA' DI CRISI SI RECA PRESSO LA U.O. IN EMERGENZA E COLLABORA ALL'EVACUAZIONE DEI PAZIENTI
3. AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE RIENTRA ALLA PROPRIA SEDE DI LAVORO

 <p><b>Sede di Senigallia</b></p>	<p><b>Piano di emergenza</b>  <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b>  D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii</p>	<p>Rev. N. 3  Del GIUGNO  2015</p>
	<p><b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b></p>	<p>Pagina 66 di  163</p>

## PROCEDURA 13 – DESTINATARIO DIREZIONE SANITARIA DELLA STRUTTURA

### INCIDENTE DI 2° LIVELLO

1. IL PERSONALE REPERIBILE DI DIREZIONE SANITARIA CHIAMA IL DIRETTORE SANITARIO O SUO SOSTITUTO E SI RECA SUL POSTO
2. COSTITUISCE L'UNITA' DI CRISI INSIEME AL S.I.T. E ALL'UFFICIO TECNICO PRESSO LA SEDE DEL COGE O IN SUA ASSENZA PRESSO LA DIREZIONE MEDICA (IN ALTERNATIVA PRESSO L'UFFICIO TECNICO)
3. PREDISPONE IL MATERIALE SANITARIO
4. MANTIENE I CONTATTI CON IL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO
5. ALLERTA L'U. O. PRONTO SOCCORSO. SE L'EMERGENZA COINVOLGE REPARTI DI DEGENZA, ALLERTA LE UU.OO. ADIACENTI A QUELLA IN EMERGENZA, FA ALLERTARE, SE NECESSARIO IL RIANIMATORE E SE OPPORTUNO I MEDICI REPERIBILI

### IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

6. COLLABORA CON IL SERVIZIO INFERMIERISTICO PER LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI SUPPORTO STABILENDONE LA QUANTITA' NUMERICA
7. COORDINA GLI ASPETTI SANITARI DELL'EMERGENZA
8. SVOLGE LE PROPRIE FUNZIONI ALL'INTERNO DELL'UNITA' DI CRISI

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 67 di 163

**PROCEDURA 14 –DESTINATARIO SERVIZIO INFERMIERISTICO TECNICO N. TEL. 2233**

**INCIDENTE DI 2° LIVELLO**

1. COSTITUISCE L'UNITA' DI CRISI INSIEME ALLA DIREZIONE MEDICA E ALL'UFFICIO TECNICO PRESSO LA SEDE DEL COGE O IN SUA ASSENZA PRESSO LA DIREZIONE MEDICA (IN ALTERNATIVA PRESSO L'UFFICIO TECNICO)

**IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO**

2. CHIAMA IL PERSONALE REPERIBILE IN SOSTITUZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO CHE SONO ANDATI NELLA U.O. IN EMERGENZA
3. ORGANIZZA IL GRUPPO DI SUPPORTO SU DECISIONE DELL'UNITA DI CRISI
4. DECIDE SE REINTEGRARE IL PERSONALE E CHIAMA DIRETTAMENTE I NOMINATIVI
5. SVOLGE LE PROPRIE FUNZIONI ALL'INTERNO DELL'UNITA' DI CRISI

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 68 di 163

## **PROCEDURA 15 – DESTINATARIO PERSONALE U.O. SENZA DEGENZE IN EMERGENZA**

### **INCIDENTE DI 1° LIVELLO**

1. FA ALLONTANARE TUTTE LE PERSONE NON ADDETTE AGLI INTERVENTI DI SOCCORSO, LE DIRIGE VERSO LE USCITE O IL PUNTO DI RACCOLTA INDIVIDUATO E ORDINA L'ALLONTANAMENTO DELLE AUTO DALL'AREA OSPEDALIERA

### **IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO**

2. SI RECA ALL'ENTRATA DELL'U.O. E VIETA L'ACCESSO AGLI ESTRANEI E L'USO DEGLI ASCENSORI SU DISPOSIZIONE DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO
3. SI DIRIGE, ALLA FINE DELL'EVENTO, VERSO L'AREA PROTETTA DI ATTESA ESTERNA (APA) ESPRESSAMENTE INDICATA CHE SI TROVA NELL'AREA VERDE ACCANTO LA CAMERA MORTUARIA

### **IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO**

4. RIMANE A DISPOSIZIONE DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 69 di 163

**PROCEDURA 16 – DESTINATARIO PERSONALE U.O. SENZA DEGENZE, MA CON PAZIENTI IN TRATTAMENTO, IN EMERGENZA**

**INCIDENTE DI 1° LIVELLO**

1. FA ALLONTANARE TUTTE LE PERSONE NON ADDETTE AGLI INTERVENTI DI SOCCORSO, LE DIRIGE VERSO LE USCITE O IL PUNTO DI RACCOLTA INDIVIDUATO E ORDINA L'ALLONTANAMENTO DELLE AUTO DALL'AREA OSPEDALIERA

**IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO**

2. SI RECA ALL'ENTRATA DELL'U.O. E VIETA L'ACCESSO AGLI ESTRANEI E L'USO DEGLI ASCENSORI SU DISPOSIZIONE DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO
3. APPLICA LE PROCEDURE SANITARIE IN EMERGENZA PER METTERE IN SICUREZZA I PAZIENTI SOTTO TRATTAMENTO
4. SI DIRIGE, ALLA FINE DELL'EVENTO, VERSO L'AREA PROTETTA DI ATTESA ESTERNA (APA) ESPRESSAMENTE INDICATA CHE SI TROVA NELL'AREA VERDE ACCANTO LA CAMERA MORTUARIA

**IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO**

5. RIMANE A DISPOSIZIONE DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 70 di 163

**PROCEDURA 17 – DESTINATARIO COORDINATORE INFERMIERISTICO DELL’U.O. IN EMERGENZA (O SUO SOSTITUTO INDIVIDUATO)**

**IN CASO DI INCIDENTE DI 1° LIVELLO**

1. DISPONE L’ALLONTANAMENTO DEI DEGENTI E DEI VISITATORI DAL LOCALE O AREA IN EMERGENZA E LI SISTEMA NEI LOCALI PIU’ DISTANTI
2. SI ATTIVA PER FARE MANTENERE LA CALMA
3. ESEGUE LE DISPOSIZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO

**IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO**

4. ATTIVA IL MEDICO DI GUARDIA ATTIVA/MEDICO DI U.O. QUALE REFERENTE SANITARIO DI U.O.

**IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO**

5. COLLABORA CON IL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO ALL’EVACUAZIONE DEI PAZIENTI E FA TRASFERIRE INNANZI TUTTO GLI ALLETTATI (A PARTIRE DA QUELLI PIU’ VICINI AL LUOGO IN EMERGENZA) SE NON E’ ARRIVATO IL MEDICO O SE NON DIVERSA INDICAZIONE DEL MEDICO
6. SI ATTIVA PER L’APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE SANITARIE IN REGIME DI EVACUAZIONE DEI PAZIENTI DELLA PROPRIA U.O.
7. TRASFERISCE IL CARRELLO DELLE CARTELLE CLINICHE
8. COMUNICA ALL’UNITA’ DI CRISI IL NUMERO DEI DIPENDENTI PRESENTI, DEI PAZIENTI E DELLE ALTRE PERSONE EVENTUALMENTE PRESENTI NELLA U.O.
9. AL TERMINE DELL’EVACUAZIONE, COLLABORA CON IL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO A VERIFICARE CHE L’U.O. SIA STATA COMPLETAMENTE EVACUATA E RIFERISCE ALL’UNITA’ DI CRISI.

**N. B. IN CASO DI ASSENZA DEL COORDINATORE, LE SUE FUNZIONI VENGONO SVOLTE DAL PERSONALE INDIVIDUATO QUALE SOSTITUTO**

	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 71 di 163

## PROCEDURA 18 - PERSONALE DITTE ESTERNE

### RILEVAZIONE ALLARME

#### TELEFONA ALLA PORTINERIA: INTERNO 2500

COLUI CHE RILEVA L'EMERGENZA:

1. COMUNICA TELEFONICAMENTE IL SEGUENTE MESSAGGIO:

<b>SONO IL SIG.....</b>	<b>DELLA DITTA.....</b>
<b>E' IN ATTO UNA EMERGENZA (SPECIFICARE SE INCENDIO, ALLAGAMENTO ECC.)</b>	
<b>NELLA U.O.....CI SONO / NON CI SONO FERITI</b>	

- INTERROMPE I LAVORI E METTE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA LE ATTREZZATURE IN USO
- SPOSTA I MEZZI E LE APPARECCHIATURE CHE POSSONO COSTITUIRE INTRALCIO ALLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE E SOCCORSO
- ESEGUE EVENTUALI PROCEDURE SPECIFICHE IMPARTITE DAL PROPRIO DATORE DI LAVORO IN CASO DI EMERGENZA
- ATTENDE ISTRUZIONI DAL PERSONALE COINVOLTO NELLA GESTIONE DELLA EMERGENZA ( COORDINATORE DI U.O. , ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA ) SE SI TROVA NELL'U.O. IN EMERGENZA.
- ATTENDE ISTRUZIONI DALL'UNITA' DI CRISI SE NON SI TROVA NELLA ZONA COINVOLTA DALL'EMERGENZA

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424

Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 72 di 163

## PROCEDURA 19 – SERVIZIO SPP

### FINE DELL'ALLARME E DEBRIEFING

1. RACCOGLIE TUTTI I DATI E LE INFORMAZIONI PER UNA RICOSTRUZIONE DELLE CAUSE E DELLA DINAMICA INCIDENTALE
2. RICHIEDE ALL'UNITA' DI CRISI LA DINAMICA DEGLI INTERVENTI APPRESTATI
3. DIFFONDE LE RISULTANZE DELL'INDAGINE SVOLTA ALLE FUNZIONI AZIENDALI INTERESSATE
4. AGGIORNA I PROGRAMMI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE SULLA BASE DELL'ESPERIENZA MATURATA
5. ELABORA MISURE DI MIGLIORAMENTO TECNICHE E/O PROCEDURALI CHE PROPONE ALLE FUNZIONI AZIENDALI INTERESSATE A VALLE DELL'INCIDENTE E DELLA SUCCESSIVA INDAGINE CONOSCITIVA
6. AGGIORNA IL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE A SEGUITO DI EVENTUALI CRITICITÀ EMERSE DURANTE L'ALLARME.

	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 73 di 163

## PROCEDURA 20 – DEGENTI E VISITATORI

### NEL CASO DI INCENDIO O PRESENZA DI FUMO NEL U.O.

1. AVVERTIRE SUBITO IL PERSONALE IN SERVIZIO
2. I DEGENTI DEVONO RIENTRARE IMMEDIATAMENTE NELLA PROPRIA STANZA CHIUDENDO BENE LA PORTA

### IN CASO DI INCENDIO NELLA PROPRIA STANZA DI DEGENZA IL PAZIENTE

1. AVVERTE SUBITO IL PERSONALE IN SERVIZIO SE E' IN GRADO DI FARLO
2. ESCE IMEDIATAMENTE DALLA STANZA SENZA PERDERE TEMPO CHIUDENDO BENE LA PORTA

### NEL CASO VENGA IMPARTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE

1. E' VIETATO SERVIRSI DEGLI ASCENSORI
2. E' VIETATO DI CORRERE E DI STRILLARE
3. I DEGENTI IN GRADO DI MUOVERSI AUTONOMAMENTE LASCIANO LA U.O. SEGUENDO I CARTELLI INDICATORI E IN CONFORMITA' ALLE ISTRUZIONI RICEVUTE
4. I DEGENTI NON IN GRADO DI MUOVERSI AUTONOMAMENTE ATTENDONO CON CALMA I SOCCORSI.

**N.B. E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE: ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA PROPRIA E L'ALTRUI INCOLUMITA'**

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 74 di 163

## MODULI

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424  
Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 75 di 163

## MODULO 1 RICEZIONE – RILANCIO ALLARME

DESTINATARIO CENTRALINO

**EMERGENZA SEGNALATA DA:**

<input type="checkbox"/> <b>Chiamata telefonica da persona</b>	<b>Data.....ora.....</b>
<b><u>ANNOTAZIONE DEI DATI COMUNICATI CON LA CHIAMATA DI ALLARME</u></b>	
<b>NOME DELLA PERSONA CHE HA EFFETTUATO LA CHIAMATA .....</b>	
<b>U. O. ....</b>	
<b>TIPO DI EMERGENZA ( specificare es. incendio, allagamento ecc.).....</b>	
<b>IN QUALE AREA .....</b>	
<input type="checkbox"/> <b>CI SONO FERITI N°.....</b> <input type="checkbox"/> <b>NON CI SONO FERITI</b>	
<input type="checkbox"/> <b>CI SONO PRODOTTI PERICOLOSI:</b> <input type="checkbox"/> <b>INFIAMMABILI</b> <input type="checkbox"/> <b>BOMBOLE</b> <input type="checkbox"/> <b>ALTRO.....</b>	
<input type="checkbox"/> <b>NON CI SONO PRODOTTI PERICOLOSI</b>	
<input type="checkbox"/> <b>SONO PRESENTI:</b> <input type="checkbox"/> <b>VISITATORI</b> <input type="checkbox"/> <b>DEGENTI</b> <input type="checkbox"/> <b>ALTRO.....</b>	
<input type="checkbox"/> <b>Allarme centralina</b>	<b>Data.....ora.....</b>
<input type="checkbox"/> <b>E' STATO CONFERMATO L'ALLARME</b> <b>OPPURE</b> <input type="checkbox"/> <b>E' STATO UN FALSO ALLARME</b>	

	IL COGE CONTATTA	ORA	MINUTI
Incidente di 1° livello	GLI ADDETTI ANTINCENDIO DI COMPARTIMENTO E AGGIUNTIVI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO		
	I VIGILI DEL FUOCO – PREALLERTA		
Incidente di 2° livello	I VIGILI DEL FUOCO – RICHIESTA DI INTERVENTO		
	IL MEDICO DI GUARDIA ATTIVA E/O IL MEDICO DI U.O. SU RICHIESTA DEL REFERENTE SANITARIO DI U.O.		
	IL DIRETTORE SANITARIO DELLA STRUTTURA E IL SIT – INFORMA DELL'EVENTO		
Incidente di 3° livello	<b>IL PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE</b>		
	<b>IL MET SU RICHIESTA DEL MEDICO DI U.O. O MEDICO DI GUARDIA SUO SOSTITUTO</b>		
	<b>LE U.O. A CUI CHIEDE DISPONIBILITA' DI OPERATORI PER FORMARE LA SEP</b>		
	<b>IL 118 SU RICHIESTA DELL'UNITA' DI CRISI – INFORMA DELL'EVENTO</b>		
	<b>I VIGILI URBANI (SE NON RISPONDONO I CARABINIERI) SU RICHIESTA DELL'UNITA' DI CRISI – INFORMA DELL'EVENTO</b>		

	RICEZIONE TELEFONATA DI ARRIVO SUL POSTO IN EMERGENZA DI:	ORA	MINUTI
	ADDETTI ANTINCENDIO DI COMPARTIMENTO		
	ADDETTI ANTINCENDIO AGGIUNTIVO DELLA SQUADRA ANTINCENDIO		
	IL PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE		

	ORARIO DI CONSEGNA DELLE CHIAVI DELL'ARMADIO DPI	ORA	MINUTI

FIRMA \_\_\_\_\_

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424

Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 76 di 163

## MODULO 2 COMUNICAZIONE TELEFONICA A VIGILI DEL FUOCO

### DESTINATARIO CENTRALINO

**COMPONE IL NUMERO TELEFONICO 115** e COMUNICA IL SEGUENTE MESSAGGIO:

1. SONO IL SIG. NOME .....COGNOME.....  
OPERATORE CENTRALINISTA DELL'OSPEDALE DI .....

2. QUESTA E' UNA TELEFONATA DI **PREALLERTA**  
OPPURE  
3. QUESTA E' UNA TELEFONATA DI **RICHIESTA DI INTERVENTO**

4. E' IN ATTO UN'EMERGENZA.....  
(SPECIFICARE QUALE, ES. INCENDIO, ALLAGAMENTO, ECC)

5. NELLA U.O. DI .....  
(SPECIFICARE IL LUOGO/REPARTO OSPEDALIERO)

6. ENTITA' DELL'EMERGENZA .....  
(SPECIFICARE SE AL PRINCIPIO, DI MEDIE DIMENSIONI O ESTESA)

7. SE CI SONO O POSSONO ESSERCI FERITI.....

8. SE SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE O ALTRI RISCHI  
(ES. SERBATOI DI COMBUSTIBILE, ECC).....

9. PER EVENTUALI COMUNICAZIONI TELEFONICHE CHIAMARE IL  
NUMERO 071 79092451

**IMPORTANTE!!**

**PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE  
IN CONTATTO SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI**

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424

Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

 <b>Sede di Senigallia</b>	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 77 di 163

## MODULO 3 CHIAMATA

DESTINATARIO CENTRALINO:

### UU.OO. COSTANTEMENTE PRESIDATE

- **AGLI ADDETTI ANTINCENDIO DI COMPARTIMENTO E AGLI ADDETTI AGGIUNTIVI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO**
- **AL RIANIMATORE**
- **AL PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE**

COMUNICA IL SEGUENTE MESSAGGIO:

1. SONO L' OPERATORE CENTRALINISTA
SIG. NOME .....COGNOME.....
2. E' IN ATTO UN'EMERGENZA..... (SPECIFICARE QUALE, ES. INCENDIO, ALLAGAMENTO, ECC) NELLA U.O. DI .....
3. DEVE RECARSÌ IMMEDIATAMENTE PRESSO LA U.O. IN EMERGENZA

### UU.OO. TEMPORANEAMENTE NON PRESIDATE

- **AGLI ADDETTI AGGIUNTIVI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO**

1. SONO L' OPERATORE CENTRALINISTA
SIG. NOME .....COGNOME.....
2. E' IN ATTO UN'EMERGENZA..... (SPECIFICARE QUALE, ES. INCENDIO, ALLAGAMENTO, ECC) NELLA U.O. DI .....
3. DEVE RECARSÌ IMMEDIATAMENTE PRESSO LA PORTINERIA A RITIRARE LE CHIAVI DI ACCESSO ALL'U.O. IN EMERGENZA

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424

Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

	<b>Piano di emergenza</b> <b>Presidio Ospedaliero di Senigallia</b> D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. N. 3 Del GIUGNO 2015
	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	Pagina 78 di 163

## MODULO 4 CHIAMATA PER COSTITUIRE IL GRUPPO DI SUPPORTO

### DESTINATARIO CENTRALINO

1. SONO IL SIG. NOME .....COGNOME.....

2. TELEFONA ALLA U.O.: .....  
CHIEDE IL NOME.....E COGNOME.....  
DI CHI RISPONDE AL TELEFONO

3. COMUNICA CHE E' IN ATTO UN'EMERGENZA:  
 INCENDIO,  ALLAGAMENTO,  TERREMOTO,  ALTRO.....  
NELLA U.O. DI .....

4. COMUNICA CHE L'UNITA' DI CRISI HA DATO ORDINE DI  
COSTITUIRE IL GRUPPO DI SUPPORTO DI CUI DEVE FAR PARTE IL  
DIPENDENTE NOME .....COGNOME.....  
DELLA U.O.

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424

Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

## MODULO 5 - REGISTRAZIONE EMERGENZE

DESTINATARIO UNITA' DI CRISI

ASUR AREA VASTA 2 -Senigallia Servizio di Prevenzione e Protezione	<b>Allegato 1 – MODULO REGISTRAZIONE EMERGENZE</b>	Data:
---	--	-------

Emergenza N.	Data Inizio:	Tipo:
--------------	--------------	-------

UNITA' OPERATIVA:	AREA:	MACCHINA:	Emergenza segnalata da:
-------------------	-------	-----------	-------------------------

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

Descrizione degli interventi effettuati per controllare l'emergenza:

---

---

---

---

Fine emergenza in **data** \_\_\_\_\_ **ora** \_\_\_\_\_

	SI	NO
E' stato necessario l'intervento della Squadra di Emergenza?		
Ci sono stati feriti?		
E' stato richiesto l'intervento di Enti esterni di soccorso?		

Elencare quali: \_\_\_\_\_

Unita' Di Crisi

\_\_\_\_\_

## IMPIEGO ESTINTORE



**1.** Sganciare l'estintore dal supporto e appoggiarlo a terra



**2.** Se presente controllare che il manometro sia nella **zona verde (carico)**



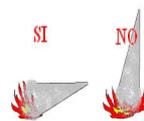
**3.** Staccare con uno strappo deciso il sigillo



**4.** Prendere con una mano il tubo e con l'altra dare un **piccolo colpo** sulla maniglia per verificare il funzionamento



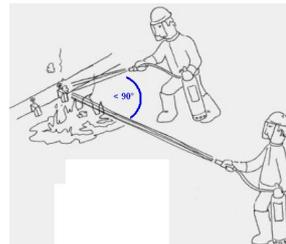
**5.** Azionare l'estintore alla **giusta distanza** (la distanza può variare dai 3 ai 10 metri) e attaccare il fuoco in **direzione del vento** e alla **base della fiamma**.



Premere con forza la maniglia in modo che il getto sia potente.



**6.** Muovere la manichetta a **ventaglio**. Agire in progressione iniziando a dirigere il getto sulle fiamme più vicine per aprirsi la strada e proseguire verso quelle più distanti.



**7.** Se si utilizzano più estintori contemporaneamente **gli operatori dovranno disporsi tenendo un angolo rispetto al fuoco non superiore a 90°**

### IMPORTANTE!

Dopo aver usato l'estintore, allontanarsi dal luogo non girando mai le spalle al fuoco, anche se questo sembra spento. Attenzione alla riaccensione!!

Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga.

Non dirigere il getto sulle persone

Prima di accedere al locale da cui proviene il fumo toccare la porta nella parte più bassa, cercando di percepirne l'eventuale calore, nel caso fosse calda, segno inequivocabile della presenza di un incendio oramai esteso, sarebbe inutile aprirla o fare tentativi di spegnimento, anzi, si rende necessario abbandonare la zona ed attendere i soccorsi.

Solo in caso di un incendio limitato e ben accertato come zona (deposito dei rifiuti o di materiali combustibili) è possibile lasciare i pazienti nelle loro stanze chiudendo bene la porta e ponendo sul pavimento, in corrispondenza di queste, delle traverse bagnate per evitare l'ingresso di fumo.

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 81 di 163

## GLOSSARIO

**ADDETTO ANTINCENDIO DI COMPARTIMENTO:** addetto di compartimento, che assicura il primo intervento immediato e che svolge altre funzioni sanitarie e non.

**ADDETTO AGGIUNTIVO DELLA SQUADRA ANTINCENDIO:** si occupa dell'intervento in caso di incendio in supporto agli addetti di compartimento.

**APA:** area protetta di attesa (luogo sicuro) esterna all'ospedale

**COGE:** centrale operativa gestione emergenze

**COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO – C.L.A. :** assume questo ruolo il primo addetto antincendio di compartimento che giunge sul luogo in emergenza

**INCIDENTI DI 1° LIVELLO:** possono essere facilmente controllati dal solo personale dipendente con riuscita quasi immediata dello spegnimento

**INCIDENTI DI 2° LIVELLO:** possono essere controllati dal personale di reparto, gestiti da altre risorse interne (personale formato) e risolti con l'ausilio di forze esterne limitate

**INCIDENTI DI 3° LIVELLO:** possono essere controllati dal personale di reparto, gestiti da altre risorse interne (personale formato e della manutenzione) e risolti con il massiccio impiego di forze esterne

**RIANIMATORE :** Medico anestesista di U.O. anestesia/rianimazione

**PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE IMPIANTI:** personale interno o esterno addetto alla manutenzione

**REFERENTE SANITARIO DI UNITA' OPERATIVA:** coordinatore di U.O. o, in sua assenza, il sostituto individuato

**GRUPPO DI SUPPORTO:** squadra costituita da operatori di altre UU.OO. non in emergenza che interviene nelle operazioni di evacuazione pazienti

**SPI:** squadra di primo intervento

**UNITA' DI CRISI in fase operativa:** è coordinata dal Responsabile sanitario della struttura in emergenza o suo delegato ed è costituita dal Dirigente del SIT o suo delegato e da ogni altra funzione ritenuta utile al momento dell'emergenza

**VV.F.:** Vigili del Fuoco

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 82 di 163

## 20. ALLEGATO 2

### Elenco Addetti Squadra Emergenza (SPI)

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424  
Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 83 di 163

## ALLEGATO 2 ELENCO ADDETTI DELLA SPI SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO

**ADDETTO ANTINCENDIO DI COMPARTIMENTO:** addetto di compartimento, che assicura il primo intervento immediato e che svolge altre funzioni sanitarie e non.

**ADDETTO AGGIUNTIVI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO provenienti da altri compartimenti non in emergenza:** si occupa dei controlli preventivi e dell'intervento in caso di incendio, anche in supporto agli addetti di compartimento

**Rev. Settembre 2016**

<b>Presidio Ospedaliero di SENIGALLIA PADIGLIONE - C</b>		
 <b>Tel. 2923</b>	<b>UFFICIO TECNICO</b>	<b>Tel.</b>
	<i>BERLUTI AUGUSTO</i>	#2271, 3488971315
	<i>FOSSI RENZO</i>	#2272,           339 5268218,       348 8971344
	<i>GUIDARELLI MARCO</i>	#0340
	<i>FILONZI LUCA</i>	#0691 - #0345 – #2268
 <b>Tel. 2922</b>	<b>CED</b>	<b>Tel.</b>
	<i>CORREANI MASSIMILIANO Responsabile Tecnico (non è un addetto della squadra di emergenza)</i>	Aziendale 348 8971314

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424

Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

--	--	--

**Presidio Ospedaliero di SENIGALLIA  
PADIGLIONE - D1**

 Tel. 2912	<b>Compartimento piano terra – lato mare CENTRO TRASFUSIONALE</b>	<b>Tel.</b>
 Tel. 2901	<b>Compartimento piano 1 – lato mare OCULISTICA</b>  <i>MICCI SONIA</i>	<b>Tel.</b>  int. 2561
 Tel. 2928	<b>Compartimento piano 1 – lato monte ONCOLOGIA</b>	<b>Tel.</b>
 Tel. 2903	<b>Compartimento piano 2 – lato mare U.T.I.C.</b>  <i>SAVELLI STEFANO QUATTROMANI AGOSTINO DIAMANTINI GRAZIELLA MELA MARA CECCARELLI MONICA</i>	<b>Tel.</b>  int. 2534

	<i>RENELLI GIUSEPPINA MANCINI RACHELE</i>	
 Tel. 2916	<b>Compartimento piano 2 – lato monte FISIATRIA</b>	<b>Tel.</b>
		int. 2374
 Tel. 2905	<b>Compartimento UNICO piano 3 – lato mare AMBULATORI</b>	<b>Tel.</b>
	<b>Compartimento UNICO piano 3 – lato monte DIABETOLOGIA</b>	<b>Tel.</b>
 Tel. 2906	<b>Compartimento UNICO piano 4 – lato mare OSTETRICA/GINECOLOGIA</b>	<b>Tel.</b>
	<i>APPOLONI ELISA ORLANDI MONICA GIRINI FABIOLA MANCINI ELENA</i>	Int. 2504
 Tel. 2907	<b>Compartimento UNICO piano 4 – lato mare NEONATOLOGIA</b>	<b>Tel.</b>

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 86 di 163

 Tel. 2904	<b>COMPARTIMENTO piano 5 – lato mare PEDIATRIA</b>	<b>Tel.</b>
	<i>AVENALI ROBERTA BOZZI CIMARELLI MARIKA GRASSI LAURA</i>	
 Tel. 2911	<b>COMPARTIMENTO piano 5 – lato monte MEDICINA A + DPA</b>	<b>Tel.</b>
	<i>BARBETTI ANTONELLA SPADINI SANDRA MANCINI LORENA MORONI ROBERTA CAPOTONDI STEFANIA TAGLIATESTA ADRIANA CICETTI PAOLA GIOVANNELLI STEFANIA ESPOSITO LUISA</i>	int. 2472-2479
	<b>COMPARTIMENTO UNICO piano 6 –</b>	

<b>Presidio Ospedaliero di SENIGALLIA PADIGLIONE – D2</b>		
	<b>Compartimento piano -1 DIALISI</b>	<b>Tel.</b>

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424

Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

 <b>Tel.</b> <b>2920</b>	<p><i>SAVELLI LUCA MAZZANTI LIDIA GIAMPAOLETTI LOREDANA MAZZOLI KATIA</i></p>	<p>int. 2836-2837</p>
	<p><b>Compartimento piano -1 TAC RMN</b></p>	<p><b>Tel.</b></p>
 <b>Tel.</b> <b>2915</b>	<p><b>Compartimento piano Terra DIAGNOSTICA PER IMMAGINI</b></p>	<p><b>Tel.</b></p>
 <b>Tel.</b> <b>2909</b>	<p><b>Compartimento piano 1 MEDICINA</b></p> <p><i>FIORDELMONDO GREGANTI CRISTINA BALDUCCI GIORGIA MANCINI LORENA MORONI ROBERTA CAPOTONDI STEFANIA TAGLIATESTA ADRIANA CICETTI PAOLA GIOVANNELLI STEFANIA ESPOSITO LUISA SPADINI SANDRA</i></p>	<p><b>Tel.</b></p> <p>int. 2048</p>
	<p><b>Compartimento piano 2 CARDIOLOGIA/NEFROLOGIA</b></p>	<p><b>Tel.</b></p>

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 88 di 163

 Tel. 2902	<b>SAVELLI STEFANO</b> <b>QUATTROMANI AGOSTINO</b> <b>DIAMANTINI GRAZIELLA</b> <b>MELA MARA</b> <b>CECCARELLI MONICA</b> <b>RENELLI GIUSEPPINA</b> <b>MANCINI RACHELE</b>	int. 2090
 Tel. 2930	<b>Compartimento piano 3</b> <b>NEUROLOGIA/GASTRO</b>	<b>Tel.</b>
	<b>FIORDELMONDO GREGANTI DONATELLA</b> <b>SPADONI SANDRA</b>	int. 2130
	<b>Compartimento piano 4</b> <b>SALE OPERATORIE</b>	<b>Tel.</b>

<b>Presidio Ospedaliero di SENIGALLIA</b> <b>PADIGLIONE - A1</b>		
 Tel. 2913	<b>Compartimento piano Terra</b> <b>PRONTO SOCCORSO</b>	<b>Tel.</b>
	<b>CICETTI STEFANIA</b> <b>MANUALI VERONICA</b> <b>VALENTINI NIVES</b>	

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424

Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

	<p><i>ABBRUCIATI DANIELA CANDELARI FRANCESCO GAMBELLI ANNUNZIATA MESSERSÌ DEBORA</i></p>	int. 2443
 Tel. 2926	<p><b>Compartimento piano Terra RIANIMAZIONE</b></p>	<b>Tel.</b>
	<p><i>BELLAVIA SALVATORE – IN SOSPEO PER MOTIVI DI SALUTE CIASCHINI DANIELA FAGIOLI BARBARA TORREGGIANI DONATELLA GALLI DEBORA CAMPANELLI CRISTINA</i></p>	int. 2596
 Tel. 2914	<p><b>Compartimento piano Terra ORTOPEDIA</b></p>	<b>Tel.</b>
	<p><i>CIMA PATRIZIA CALDARI SEVERINA MOTTA MORENO PIERINI DANILA</i></p>	int. 2661
 Tel. 2917	<p><b>Compartimento piano 1 CHIRURGIA</b></p>	<b>Tel.</b>
	<p><i>TOMASSONI VALENTINA MIMMO DI CARO GIUSEPPE LUZI LUCA</i></p>	
 Tel. 2919	<p><b>Compartimento piano 1 CHIRURGIA BREVE</b></p>	<b>Tel.</b>

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 90 di 163

 <b>Tel. 2925</b>	<b>Compartimento piano 1 GOC</b>	<b>Tel.</b>
	<i>FREDDI LORENA</i> <i>GALLI ERINO (LUNGA ASSENZA)</i> <i>VENTURA MASSIMO</i>	Int.2584-2585- 2599

<b>Presidio Ospedaliero di SENIGALLIA</b> <b>PADIGLIONE – A3</b>		
 <b>Tel. 2918</b>	<b>Compartimento piano 1 ORL</b>	<b>Tel.</b>
 <b>Tel. 2929</b>	<b>Compartimento piano 1 AMB. ENDOSCOPIA</b>	<b>Tel.</b>

<b>Presidio Ospedaliero di SENIGALLIA</b>
---

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424

Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 91 di 163

<b>PADIGLIONE – A2</b>		
	<b>Compartimento piano Terra – CASSE / CUP – CARTELLE CLINICHE - UFFICI</b>	<b>Tel.</b>
		int.Sport.1 2459 int sport.2 2937 int. 3°stanza 2941 int stanza back office 2942
	<b>Compartimento piano 1 DAPO</b>	
 <b>Tel. 2900</b>	<b>Compartimento piano 1 DMPO</b>	

<b>Presidio Ospedaliero di SENIGALLIA PADIGLIONE – B</b>		
	<b>118</b>	<b>Tel.</b>
	<i>BALDARELLI GIANFRANCO BONAZZA BARBARA CICETTI STEFANO FRATONI GIANLUCA GIULIANI WALTER LION MARCO MARCHETTI GIUSEPPE MICCI LUCIANO MONTESI MASSIMO SPERANDINI LUIGINO</i>	Cell.Emergenza3: 348.8971329 int. 2891- 2446
	<b>U.O. LABORATORIO ANALISI</b>	<b>Tel.</b>

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424

Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 92 di 163

 <b>Tel.</b> <b>2921</b>	<b>PINZI MARINELLA</b> <b>MARIANI ADRIANA</b> <b>SCARALE MICHELE</b>	int. 2430-31
---	--	--------------

<b>Presidio Ospedaliero di SENIGALLIA</b> <b>PADIGLIONE – F</b>		
 <b>Tel.</b> <b>2924</b>	<b>Compartimento piano TERRA</b> <b>PSICHIATRIA</b>	<b>Tel.</b>
	<i>DI TULLIO ALBA ANNUNZIATA</i> <i>CATENA DANIELA</i> <i>SANTINI ENZO</i> <i>RITSCHIL GIUSEPPE</i>	int. 2389
	<b>Compartimento piano 1</b> <b>ODONTOSTOMATOLOGIA</b>	<b>Tel.</b>

<b>Presidio Ospedaliero di SENIGALLIA</b> <b>PADIGLIONE – H</b>		
	<b>SIT</b>	<b>Tel.</b>
	<i>PAOLINI CARLA</i>	Int. 2589
	<b>FORMAZIONE</b>	<b>Tel.</b>

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424  
Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 93 di 163

 Tel. 2931	<b>AULA DIDATTICA</b>	<b>Tel.</b>
	<b>STANZA ADIACENTE AULA DIDATTICA</b>	

	<b>Centro Diurno Cesanella DSM</b>	<b>Tel.</b>
	<i>DI TULLIO ALBA ANNUNZIATA CATENA DANIELA SANTINI ENZO RITSCHIL GIUSEPPE</i>	071.6608104- 6612656

<b>DISTRETTO SENIGALLIA Via Campo Boario</b>		
	<b>CENTRALINO CUP</b>	<b>Tel.</b>
	<i>DURAZZI ANNA</i>	Int. 2307
	<b>ADI</b>	<b>Tel.</b>
	<i>MANFREDI LAURA</i>	
	<b>ANAGRAFE ASSISTITI</b>	<b>Tel.</b>
	<i>CRIVELLI PAOLO</i>	Int. 2337
	<b>PROVVEDITORATO</b>	<b>Tel.</b>

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424  
Area Vasta n. 2  
Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 94 di 163

	<i>SCATTOLINI LUCA</i> <i>GREGORINI MAURO</i>	Int. 2250 Int. 2277
--	--	------------------------

<b>DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - SENIGALLIA</b>		<b>Tel.</b>
<i>AGOCCIONI ANTONELLA</i> <i>CECILIONI TONINO</i> <i>FRANCESCHINI ROBERTO</i>		tel. int. 2355 tel. int. 2318

<b>FARMACIA ESTERNA - MAGAZZINO</b>	
 <b>Tel. 3600</b> ATTUALMENT E NON FUNZIONA	<b>MAGAZZINO FARMACEUTICO</b>
	<b>MAGAZZINO ECONOMALE</b>

<b>DISTRETTO DI OSTRA</b>		<b>Tel.</b>
	<i>SABATINO COSIMO</i>	tel. Int. 3411 tel. Int. 3425

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424

Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 95 di 163

## OSPEDALE DI COMUNITA' ARCEVIA

	<b>DISTRETTO</b>	<b>Tel.</b>
		(da esterno) tel. 0731- 9223-9243
	<b>Compartimento Piano -1 RSA</b>	<b>Tel.</b>
	<i>MONTALBINI ELIA GIUSEPPINA MORONI DANIELA OTTAVIANI ORIETTA FRANCESCANGELI LUCIANA (LUNGA ASPETTATIVA)</i>	tel. int. 3520- 3517

## RSA CORINALDO

	<b>Compartimento Piano 1 RSA MODULO A</b>	<b>Tel.</b>
	<i>AGUZZI ARGENIA VENTURI MONIA ALLEGREZZA MONICA TINTI ILARIA</i>	tel. Int. 3307 tel. int. 3305 tel. int. 3306
	<b>Compartimento Piano 1 RSA MODULO B</b>	<b>Tel.</b>

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424

Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 96 di 163

	<i>MORI ROSELLA</i> <i>LUZI LARA</i> <i>ZONGHETTI ANNA MARIA</i>	Tel. int. 3314
	<b>ADI</b>	<b>Tel.</b>
	<i>PACHIEGA DENISE</i>	

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424  
Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 97 di 163

## 21. ALLEGATO 3

### Parti specifiche Presidio Ospedaliero di Senigallia

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424  
Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 98 di 163

## PARTE SPECIFICA

### Padiglione A1

ORTOPEDIA – ORTOPEDIA SALA GESSI -  
BLOCCO OPERATORIO – CENTRALE DI  
STERILIZZAZIONE - PRONTO SOCCORSO –  
RIANIMAZIONE – CHIRURGIA ORDINARIA –  
CHIRURGIA BREVE

### SITUAZIONE DELL' INTERO PADIGLIONE

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	<b>57</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>49</b>
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	<b>31</b>
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	<b>23</b>

Il numero medio degli **accompagnatori** presenti contemporaneamente è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI	<b>184</b>
-------------------------------	------------

Il numero massimo del **personale** presente è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>77</b>
------------------------------	-----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 99 di 163

## SITUAZIONE SPECIFICA PER OGNI UU.OO.

### U. O. ORTOPEDIA

(piano terra)

#### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	<b>3</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>20</b>
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	<b>5</b>
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	<b>2</b>

Il numero medio degli **accompagnatori** presenti contemporaneamente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI	<b>60</b>
-------------------------------	-----------

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>15</b>
------------------------------	-----------

#### INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE NECESSARIO PER L'EVACUAZIONE

Personale mediamente presente all'interno della Sezione:

MEDICI	<b>5</b>
COORDINATRICE	<b>1</b>
INFERMIERI	<b>4</b>
OSS	<b>2</b>

Personale con qualifiche specifiche da mobilitare in caso di evacuazione, oltre al gruppo di supporto mediamente presente all'interno della Sezione:

RIANIMATORE	<b>1</b>
-------------	----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 100 di 163

## U. O. ORTOPEDIA – SALA GESSI

(piano terra)

### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	<b>40</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>5</b>
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	

Il numero medio degli **accompagnatori** presenti contemporaneamente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI	<b>40</b>
-------------------------------	-----------

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>3</b>
------------------------------	----------

### INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE NECESSARIO PER L'EVACUAZIONE

Personale mediamente presente all'interno della Sezione:

MEDICI	<b>1</b>
INFERMIERI	<b>2</b>

Personale con qualifiche specifiche da mobilitare in caso di evacuazione, oltre al gruppo di supporto mediamente presente all'interno della Sezione:

RIANIMATORE	<b>1</b>
-------------	----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 101 di 163

## BLOCCO OPERATORIO

(piano primo)

### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	<b>4</b>
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	<b>3</b>

Il numero medio degli **accompagnatori** presenti contemporaneamente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI	<b>1</b>
-------------------------------	----------

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>30</b>
------------------------------	-----------

### INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE NECESSARIO PER L'EVACUAZIONE

Personale mediamente presente all'interno della Sezione:

MEDICI	<b>11</b>
COORDINATRICE	<b>1</b>
INFERMIERI	<b>15</b>
AUSILIARI	<b>4</b>

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 102 di 163

## CENTRALE DI STERILIZZAZIONE

(piano seminterrato)

### **NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>3</b>
------------------------------	----------

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424  
Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 103 di 163

## U. O. PRONTO SOCCORSO

(piano terra)

### **NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	<b>9</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>13</b>
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	<b>4</b>
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	<b>1</b>

Il numero medio degli **accompagnatori** presenti contemporaneamente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI	<b>27</b>
-------------------------------	-----------

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>8</b>
------------------------------	----------

### **INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE NECESSARIO PER L'EVACUAZIONE**

Personale mediamente presente all'interno della Sezione:

MEDICI	<b>3</b>
COORDINATRICE	<b>1</b>
INFERMIERI	<b>3</b>
OSS	<b>1</b>
AUSILIARIO	<b>1</b>

Personale con qualifiche specifiche da mobilitare in caso di evacuazione, oltre al gruppo di supporto mediamente presente all'interno della Sezione:

RIANIMATORE	<b>1</b>
-------------	----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 104 di 163

## U. O. RIANIMAZIONE

(piano terra)

### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	<b>5</b>

Il numero medio degli **accompagnatori** presenti contemporaneamente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI	<b>10</b>
-------------------------------	-----------

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>4</b>
------------------------------	----------

### INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE NECESSARIO PER L'EVACUAZIONE

Personale mediamente presente all'interno della Sezione:

MEDICI	<b>1</b>
COORDINATRICE	<b>1</b>
INFERMIERI	<b>2</b>

Personale con qualifiche specifiche da mobilitare in caso di evacuazione, oltre al gruppo di supporto mediamente presente all'interno della Sezione:

ANESTESISTA ALLE URGENZE	<b>1</b>
INFERMIERI QUALIFICATI PER ANESTESIA	<b>ALMENO DUE PER P. LETTO</b>

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 105 di 163

## U. O. CHIRURGIA ORDINARIA

(piano primo)

### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	<b>5</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	<b>10</b>
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	<b>10</b>

Il numero medio degli **accompagnatori** presenti contemporaneamente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI	<b>25</b>
-------------------------------	-----------

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>10</b>
------------------------------	-----------

### INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE NECESSARIO PER L'EVACUAZIONE

Personale mediamente presente all'interno della Sezione:

MEDICI	<b>3</b>
INFERMIERI	<b>3</b>
OSS	<b>1</b>

Personale con qualifiche specifiche da mobilitare in caso di evacuazione, oltre al gruppo di supporto mediamente presente all'interno della Sezione:

RIANIMATORE	<b>1</b>
-------------	----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 106 di 163

## U. O. CHIRURGIA BREVE

(piano primo)

### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>11</b>
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	<b>8</b>
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	<b>2</b>

Il numero medio degli **accompagnatori** presenti contemporaneamente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI	<b>21</b>
-------------------------------	-----------

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>4</b>
------------------------------	----------

### INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE NECESSARIO PER L'EVACUAZIONE

Personale mediamente presente all'interno della Sezione:

MEDICI	<b>1</b>
COORDINATRICE	<b>1</b>
INFERMIERI	<b>1</b>
OSS	<b>1</b>

Personale con qualifiche specifiche da mobilitare in caso di evacuazione, oltre al gruppo di supporto mediamente presente all'interno della Sezione:

RIANIMATORE	<b>1</b>
-------------	----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 107 di 163

## PARTE SPECIFICA

### Padiglione A2

DMPO – DAPO – CASSA/CUP – ACCETTAZIONE  
RICOVERI – CARTELLE CLINICHE

### SITUAZIONE DELL' INTERO PADIGLIONE

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti contemporaneamente è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI	<b>112</b>
-------------------------------	------------

Il numero massimo del **personale** presente è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>28</b>
------------------------------	-----------

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424

Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 108 di 163

## SITUAZIONE SPECIFICA PER OGNI UU.OO.

### **U.O. DMPO**

(piano primo)

#### **NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>5</b>
------------------------------	----------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>fino a 20</b>
---------------------------	------------------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 109 di 163

## U.O. CARTELLE CLINICHE

(piano terra)

### **NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>3</b>
------------------------------	----------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	
---------------------------	--

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 110 di 163

**U.O. DAPO**  
(piano primo)

**NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>6</b> <b>+ 3 uff. protocollo</b>
------------------------------	--

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>10</b>
---------------------------	-----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 111 di 163

## CASSA/CUP

(piano terra)

### **NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>8</b>
------------------------------	----------

Il numero degli **utenti** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>8 allo sportello fino a 60 in attesa</b>
---------------------------	---

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 112 di 163

## ACCETTAZIONE/RICOVERI

(piano terra)

### **NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>3</b>
------------------------------	----------

Il numero degli **utenti** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>4 allo sportello Fino a 10 in attesa</b>
---------------------------	---

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 113 di 163

## PARTE SPECIFICA

### Padiglione A3

#### OTORINO - ENDOSCOPIA

### SITUAZIONE DELL' INTERO PADIGLIONE

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	<b>21</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>3</b>
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	<b>6</b>
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	

Il numero medio degli **accompagnatori** presenti contemporaneamente è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI	<b>18</b>
-------------------------------	-----------

Il numero massimo del **personale** presente è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>12</b>
------------------------------	-----------

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424

Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 114 di 163

## SITUAZIONE SPECIFICA PER OGNI UU.OO.

### Ambulatorio OTORINO

(piano primo)

#### **NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	<b>15</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>1</b>
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	<b>1</b>
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	

Il numero medio degli **accompagnatori** presenti contemporaneamente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI	<b>10</b>
-------------------------------	-----------

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>4</b>
------------------------------	----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 115 di 163

## U. O. ENDOSCOPIA

(piano secondo)

### **NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	<b>6</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>2</b>
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	<b>5</b>
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	

Il numero medio degli **accompagnatori** presenti contemporaneamente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI	<b>8</b>
-------------------------------	----------

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>8</b>
------------------------------	----------

### **INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE NECESSARIO PER L'EVACUAZIONE**

Personale mediamente presente all'interno della Sezione:

MEDICI	<b>2</b>
INFERMIERI	<b>4</b>

Personale con qualifiche specifiche da mobilitare in caso di evacuazione, oltre al gruppo di supporto mediamente presente all'interno della Sezione:

RIANIMATORE	<b>1</b>
-------------	----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 116 di 163

## PARTE SPECIFICA

### Padiglione B LABORATORIO ANALISI – MISA 118

#### SITUAZIONE DELL' INTERO PADIGLIONE

Il numero delle persone con difficoltà di deambulazione, che potrebbero essere presenti è il seguente:

NUMERO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE	<b>2</b>
---	----------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti contemporaneamente è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>41</b>
---------------------------	-----------

Il numero massimo del **personale** presente è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>29</b>
------------------------------	-----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 117 di 163

## SITUAZIONE SPECIFICA PER OGNI UU.OO.

### U.O. LABORATORIO ANALISI (piano primo)

#### **NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>25</b>
------------------------------	-----------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>40</b>
---------------------------	-----------

Il numero delle persone con difficoltà di deambulazione, che potrebbero essere presenti all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE	<b>2</b>
---	----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 118 di 163

**U.O. MISA  
(piano terra)**

**NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>4</b>
------------------------------	----------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>1</b>
---------------------------	----------

Il numero delle persone con difficoltà di deambulazione, che potrebbero essere presenti all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE	
---	--

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 119 di 163

## PARTE SPECIFICA

### Padiglione C

UFF. TECNICO – CAMERA MORTUARIA – CED –  
UFF. AMMINISTRATIVI – UFF. TRASPORTI  
SANITARI

### SITUAZIONE DELL' INTERO PADIGLIONE

Il numero delle persone con difficoltà di deambulazione, che potrebbero essere presenti è il seguente:

NUMERO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE	<b>1</b>
---	----------

Il numero dei **visitatori** presenti contemporaneamente è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>77</b>
---------------------------	-----------

Il numero massimo del **personale** presente è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>26</b>
------------------------------	-----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 120 di 163

## SITUAZIONE SPECIFICA PER OGNI UU.OO.

### UFF. TECNICO (piano terra)

#### **NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>6/7</b>
------------------------------	------------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>3/4</b>
---------------------------	------------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 121 di 163

**CED**  
(piano primo)

**NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>5</b>
------------------------------	----------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>3</b>
---------------------------	----------

**UFF. TRASPORTI SANITARI**  
(piano primo)

**NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>3</b>
------------------------------	----------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>5</b>
---------------------------	----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 122 di 163

## UFF. AMMINISTRATIVI (piano mansarda)

### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>9</b>
------------------------------	----------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>15</b>
---------------------------	-----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 123 di 163

## CAMERA MORTUARIA (piano rialzato)

### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>2</b>
------------------------------	----------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>fino a 50</b>
---------------------------	------------------

Il numero delle persone con difficoltà di deambulazione, che potrebbero essere presenti all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE	<b>1</b>
---	----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 124 di 163

## PARTE SPECIFICA

### Padiglione D1

MEDICINA/DPA – PEDIATRIA – NEONATOLOGIA –  
GINECOLOGIA – DIABETOLOGIA – FISIATRIA –  
UTIC/AMBULATORI CARDIOLOGIA – ONCOLOGIA –  
OCULISTICA – CENTRO TRASFUSIONALE – CUCINA –  
DISPENSA – LAVANOLO – IMPIANTI TECNEOLOGICI

### SITUAZIONE DELL' INTERO PADIGLIONE

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	<b>162</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>30</b>
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	<b>19</b>
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	<b>11</b>

Il numero medio degli **accompagnatori** presenti contemporaneamente è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI	<b>182</b>
-------------------------------	------------

Il numero massimo del **personale** presente è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>112</b>
------------------------------	------------

Il numero dei **visitatori** presenti contemporaneamente è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>47</b>
---------------------------	-----------

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424

Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 125 di 163

## SITUAZIONE SPECIFICA PER OGNI UU.OO.

### U.O. OCULISTICA (piano primo)

#### **NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	<b>8 ricoverati Fino a 20 ambulatoriali</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>1</b>
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	<b>1</b>
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	

Il numero medio degli **accompagnatori** presenti contemporaneamente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI	<b>10</b>
-------------------------------	-----------

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>9</b>
------------------------------	----------

#### **INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE NECESSARIO PER L'EVACUAZIONE**

Personale mediamente presente all'interno della Sezione:

MEDICI	<b>2</b>
COORDINATRICE	<b>1</b>
INFERMIERI	<b>4</b>
ORTOTTISTE	<b>2</b>

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 126 di 163

## U.O. ONCOLOGIA (piano primo)

### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	<b>39</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	

Il numero medio degli **accompagnatori** presenti contemporaneamente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI	<b>20</b>
-------------------------------	-----------

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>9</b>
------------------------------	----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 127 di 163

## U.O. FARMACIA (piano primo)

### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero medio degli **accompagnatori** presenti contemporaneamente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI	<b>10</b>
-------------------------------	-----------

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>1</b>
------------------------------	----------

## U.O. DIABETOLOGIA (piano terzo)

### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	<b>17</b>
-------------	-----------

FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>3</b>
--	----------

DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	
---	--

CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	
--	--

Il numero medio degli **accompagnatori** presenti contemporaneamente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI	<b>10</b>
-------------------------------	-----------

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>4</b>
------------------------------	----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 128 di 163

## U.O. FISIATRIA (piano secondo)

### **NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	<b>31</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>4</b>
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	

Il numero medio degli **accompagnatori** presenti contemporaneamente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI	<b>10</b>
-------------------------------	-----------

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>16</b>
------------------------------	-----------

### **INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE NECESSARIO PER L'EVACUAZIONE**

Personale mediamente presente all'interno della Sezione:

MEDICI	<b>3</b>
COORDINATRICE	<b>1</b>
INFERMIERI	
TERAPISTI	<b>5</b>

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 129 di 163

## U.O. UTIC – AMBULATORI CARDIOLOGIA – SALA PMK (piano secondo)

### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	<b>12</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>1</b>
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	<b>1</b>
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	<b>6 UTIC 1 SALA PMK</b>

Il numero medio degli **visitatori** presenti contemporaneamente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI	<b>6 UTIC</b>
-------------------------------	---------------

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>6</b>
------------------------------	----------

### INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE NECESSARIO PER L'EVACUAZIONE

Personale mediamente presente all'interno della Sezione:

MEDICI	<b>2</b>
COORDINATRICE	<b>1</b>
INFERMIERI	<b>4</b>

Personale con qualifiche specifiche da mobilitare in caso di evacuazione, oltre al gruppo di supporto mediamente presente all'interno della Sezione:

RIANIMATORE	<b>1</b>
-------------	----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 130 di 163

## CUCINA ( Piano terra)

### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>14</b>
------------------------------	-----------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>2</b>
---------------------------	----------

Il numero delle persone con difficoltà di deambulazione, che potrebbero essere presenti all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE	
---	--

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 131 di 163

## CENTRO TRASFUSIONALE ( Piano terra)

### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>11</b>
------------------------------	-----------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>35/40</b>
---------------------------	--------------

Il numero delle persone con difficoltà di deambulazione, che potrebbero essere presenti all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE	<b>2</b>
---	----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 132 di 163

## U.O. MEDICINA/DPA (piano quinto)

### **NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	<b>6</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	<b>14</b>
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	<b>4</b>

Il numero medio degli **accompagnatori** presenti contemporaneamente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI	<b>25</b>
-------------------------------	-----------

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>8</b>
------------------------------	----------

### **INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE NECESSARIO PER L'EVACUAZIONE**

Personale mediamente presente all'interno della Sezione:

MEDICI	<b>2</b>
COORDINATRICE	<b>1</b>
INFERMIERI	<b>2</b>
INFERMIERI FUORI TURNO	<b>1</b>
OSS	<b>1</b>

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 133 di 163

## U.O. PEDIATRIA (piano quinto)

### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	<b>7</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>7</b>
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	

Il numero medio degli **accompagnatori** presenti contemporaneamente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI	<b>28</b>
-------------------------------	-----------

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>4</b>
------------------------------	----------

### INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE NECESSARIO PER L'EVACUAZIONE

Personale mediamente presente all'interno della Sezione:

MEDICI	<b>1</b>
INFERMIERI	<b>1</b>
COORDINATRICE	<b>1</b>

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 134 di 163

## U.O. NEONATOLOGIA (piano quarto)

### **NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>10</b>
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	

Il numero medio degli **accompagnatori** presenti contemporaneamente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI (MAMME)	<b>10</b>
---------------------------------------	-----------

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>2</b>
------------------------------	----------

### **INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE NECESSARIO PER L'EVACUAZIONE**

Personale mediamente presente all'interno della Sezione:

INFERMIERI	<b>1</b>
------------	----------

Personale con qualifiche specifiche da mobilitare in caso di evacuazione, oltre al gruppo di supporto mediamente presente all'interno della Sezione:

RIANIMATORE	<b>1</b>
-------------	----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 135 di 163

## U.O. OSTETRICA/GINECOLOGIA (piano quarto)

### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	<b>22</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>2</b>
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	<b>3</b>
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	

Il numero medio degli **accompagnatori** presenti contemporaneamente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI (MAMME)	<b>53</b>
---------------------------------------	-----------

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>8</b>
------------------------------	----------

### INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE NECESSARIO PER L'EVACUAZIONE

Personale mediamente presente all'interno della Sezione:

MEDICI	<b>4</b>
COORDINATRICE	<b>1</b>
INFERMIERI	<b>1</b>
OSTETRICHE	<b>2</b>

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 136 di 163

## DISPENSA ( Piano seminterrato)

### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>7</b>
------------------------------	----------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>1</b>
---------------------------	----------

Il numero delle persone con difficoltà di deambulazione, che potrebbero essere presenti all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE	
---	--

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 137 di 163

## Guardaroba ( Piano seminterrato)

### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>5</b>
------------------------------	----------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>3</b>
---------------------------	----------

Il numero delle persone con difficoltà di deambulazione, che potrebbero essere presenti all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE	
---	--

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 138 di 163

## MAGAZZINI LATO MARE E IMPIANTI TECNEOLOGICI (Piano seminterrato)

### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>8</b>
------------------------------	----------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>1</b>
---------------------------	----------

Il numero delle persone con difficoltà di deambulazione, che potrebbero essere presenti all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE	
---	--

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 139 di 163

## PARTE SPECIFICA

### Padiglione D2

AMBULATORI GINECOLOGIA – BLOCCO  
OPERATORIO –  
NEUROLOGIA/GASTROENTEROLOGIA –  
CARDIOLOGIA – MEDICINA – DIAGNOSTICA PER  
IMMAGINI – DIALISI

### SITUAZIONE DELL' INTERO PADIGLIONE

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	<b>61</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>30</b>
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	<b>26</b>
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	<b>27</b>

Il numero massimo del **personale** presente è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>76</b>
------------------------------	-----------

Il numero dei **visitatori** presenti contemporaneamente è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI/ACCOMPAGNATORI	<b>150</b>
--	------------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 140 di 163

## SITUAZIONE SPECIFICA PER OGNI UU.OO.

### **AMBULATORI GINECOLOGIA** (Piano Quarto)

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>14</b>
---------------------------	-----------

Il numero delle persone con difficoltà di deambulazione, che potrebbero essere presenti all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE	<b>6</b>
---	----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 141 di 163

## BLOCCO OPERATORIO

(piano quarto)

### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	1
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	1

Il numero medio degli **accompagnatori** presenti contemporaneamente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI	
-------------------------------	--

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	8
------------------------------	---

### INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE NECESSARIO PER L'EVACUAZIONE

Personale mediamente presente all'interno della Sezione:

MEDICI	3
INFERMIERI	3
ANESTESISTI	1

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 142 di 163

## NEUROLOGIA (Piano Terzo)

Il numero massimo dei **pazienti ricoverati** contemporaneamente è il seguente, suddiviso come di seguito:

DEAMBULANTI	<b>10</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>6</b>
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	<b>8</b>
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	<b>6</b>

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>30</b>
---------------------------	-----------

Il numero del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>9</b>
------------------------------	----------

### **INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE NECESSARIO PER L'EVACUAZIONE**

Personale mediamente presente all'interno della Sezione:

MEDICI	<b>3</b>
COORDINATRICE	<b>1</b>
INFERMIERI	<b>2</b>
INFERMIERI FUORI TURNO	<b>2</b>
OSS	<b>1</b>

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 143 di 163

## CARDIOLOGIA

(piano secondo)

### **NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo dei **pazienti** ricoverati contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	<b>10</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>7</b>
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	<b>7</b>
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	<b>4</b>

Il numero medio degli **visitatori** presenti contemporaneamente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>40</b>
---------------------------	-----------

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>7</b>
------------------------------	----------

### **INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE NECESSARIO PER L'EVACUAZIONE**

Personale mediamente presente all'interno della Sezione:

MEDICI	<b>1</b>
COORDINATRICE	<b>1</b>
INFERMIERI	<b>4</b>
OSS	<b>1</b>

Personale con qualifiche specifiche da mobilitare in caso di evacuazione, oltre al gruppo di supporto mediamente presente all'interno della Sezione:

RIANIMATORE	<b>1</b>
-------------	----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 144 di 163

## MEDICINA (Piano Primo)

Il numero massimo dei **pazienti ricoverati** contemporaneamente è il seguente, suddiviso come di seguito:

DEAMBULANTI	<b>4</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>6</b>
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	<b>7</b>
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	<b>15</b>

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>30</b>
---------------------------	-----------

Il numero del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>13</b>
------------------------------	-----------

### **INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE NECESSARIO PER L'EVACUAZIONE**

Personale mediamente presente all'interno della Sezione:

MEDICI	<b>5</b>
COORDINATRICE	<b>1</b>
INFERMIERI	<b>2</b>
INFERMIERI FUORI TURNO	<b>2</b>
OSS	<b>2</b>

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 145 di 163

## DIALISI (Piano seminterrato)

Il numero massimo dei **pazienti ricoverati** contemporaneamente è il seguente, suddiviso come di seguito:

DEAMBULANTI	<b>13</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>2</b>
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	<b>1</b>
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>6</b>
---------------------------	----------

Il numero del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>11</b>
------------------------------	-----------

### **INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE NECESSARIO PER L'EVACUAZIONE**

Personale mediamente presente all'interno della Sezione:

MEDICI	<b>3</b>
COORDINATRICE	<b>1</b>
INFERMIERI	<b>6</b>
AUSILIARIO	<b>1</b>

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 146 di 163

## DIAGNOSTICA PER IMMAGINI (Piano terra)

Il numero massimo dei **pazienti presenti** contemporaneamente è il seguente, suddiviso come di seguito:

DEAMBULANTI	<b>24</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>3</b>
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	<b>2</b>
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	<b>1</b>

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>30</b>
---------------------------	-----------

Il numero del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>28</b>
------------------------------	-----------

### **INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE NECESSARIO PER L'EVACUAZIONE**

Personale mediamente presente all'interno della Sezione:

MEDICI	<b>8</b>
COORDINATORE	<b>1</b>
INFERMIERI	<b>3</b>
TECNICI DI RADIOLOGIA	<b>8</b>

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 147 di 163

## PARTE SPECIFICA

### Padiglione F

Psichiatria – Ambulatorio Psichiatria –  
Odontostomatologia - SERT

### SITUAZIONE DELL' INTERO PADIGLIONE

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	<b>56</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>3</b>
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	

Il numero massimo del **personale** presente è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>36</b>
------------------------------	-----------

Il numero dei **visitatori** presenti contemporaneamente è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI/ACCOMPAGNATORI	<b>4</b>
--	----------

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424

Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 148 di 163

## ITUAZIONE SPECIFICA PER OGNI UU.OO.

### U.O. ODONTOSTOMATOLOGIA (piano primo)

#### **NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	<b>2 in trattamento 2 in attesa</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>1</b>
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>5</b>
------------------------------	----------

#### **INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE NECESSARIO PER L'EVACUAZIONE**

Personale mediamente presente all'interno della Sezione:

MEDICI	<b>3</b>
INFERMIERI	<b>2</b>

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 149 di 163

## U.O. SERT (piano Primo)

### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo dei **pazienti** presenti contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	<b>6 in trattamento Fino a 30 in attesa e lungo le scale</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	

Il numero medio degli **accompagnatori** presenti contemporaneamente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO ACCOMPAGNATORI	<b>4</b>
-------------------------------	----------

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>13</b>
------------------------------	-----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 150 di 163

## U.O. PSICHIATRIA (piano terra)

### **NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo dei **pazienti** ricoverati contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	<b>8</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	<b>2</b>
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>6</b>
------------------------------	----------

### **INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE NECESSARIO PER L'EVACUAZIONE**

Personale mediamente presente all'interno della Sezione:

MEDICI	<b>2</b>
COORDINATRICE	<b>1</b>
INFERMIERI	<b>2</b>

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 151 di 163

## U.O. AMBULATORI PSICHIATRIA (piano terra)

### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo dei **pazienti** ricoverati contemporaneamente è il seguente:

DEAMBULANTI	<b>8</b>
FACILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con sedia a rotelle)	
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI (evacuabili con letto o lettiga)	
CON TRASPORTO DIFFICILISSIMO (evacuabili solo utilizzando specifici dispositivi medici o apparecchiature)	

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>12</b>
------------------------------	-----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 152 di 163

## PARTE SPECIFICA

### Padiglione G

OFFICINA MECCANICA – FALEGNAMERIA –  
LABORATORIO ELETTRICISTI – OFFICINA  
AUTOMEZZI – IMPIANTI TECNEOLOGICI

### SITUAZIONE DELL' INTERO PADIGLIONE

Il numero massimo del **personale** presente è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>15</b>
------------------------------	-----------

Il numero dei **visitatori** presenti contemporaneamente è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI/ACCOMPAGNATORI	<b>5</b>
--	----------

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Oberdan, 2-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424

Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 153 di 163

## SITUAZIONE SPECIFICA PER OGNI UU.OO.

### OFFICINA MECCANICA (piano terra)

#### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>8</b>
------------------------------	----------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>1</b>
---------------------------	----------

Il numero delle persone con difficoltà di deambulazione, che potrebbero essere presenti all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE	
---	--

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 154 di 163

**FALEGNAMERIA**  
(piano terra)

**NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>2</b>
------------------------------	----------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>1</b>
---------------------------	----------

Il numero delle persone con difficoltà di deambulazione, che potrebbero essere presenti all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE	
---	--

**LABORATORIO ELETTRICISTI**  
(piano terra)

**NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>2</b>
------------------------------	----------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>1</b>
---------------------------	----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 155 di 163

Il numero delle persone con difficoltà di deambulazione, che potrebbero essere presenti all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE	
---	--

**OFFICINA AUTOMEZZI**  
(piano terra)

**NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>1</b>
------------------------------	----------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>1</b>
---------------------------	----------

Il numero delle persone con difficoltà di deambulazione, che potrebbero essere presenti all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE	
---	--

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 156 di 163

## IMPIANTI TECNEOLOGICI (piano terra)

### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>2</b>
------------------------------	----------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>1</b>
---------------------------	----------

Il numero delle persone con difficoltà di deambulazione, che potrebbero essere presenti all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE	
---	--

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 157 di 163

## PARTE SPECIFICA

### Padiglione H

CHIESA – AULA DIDATTICA – BAR – SPP – SIT -  
FORMAZIONE

### SITUAZIONE DELL' INTERO PADIGLIONE

Il numero massimo del **personale** presente è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>73</b>
------------------------------	-----------

Il numero dei **visitatori** presenti contemporaneamente è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI/ACCOMPAGNATORI	<b>126</b>
--	------------

Il numero delle **persone con difficoltà di deambulazione**, che potrebbero essere presenti all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE	<b>7</b>
---	----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 158 di 163

## SITUAZIONE SPECIFICA PER OGNI UU.OO.

### AULA DIDATTICA (piano primo)

#### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>50</b>
------------------------------	-----------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MEDIO VISITATORI	<b>1</b>
-------------------------	----------

Il numero delle persone con difficoltà di deambulazione, che potrebbero essere presenti all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE	<b>2</b>
---	----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 159 di 163

**BAR**  
(piano terra)

**NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>4</b>
------------------------------	----------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>20</b>
---------------------------	-----------

Il numero delle persone con difficoltà di deambulazione, che potrebbero essere presenti all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE	<b>1</b>
---	----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 160 di 163

**CHIESA**  
(piano terra)

**NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	
------------------------------	--

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>80</b>
---------------------------	-----------

Il numero delle persone con difficoltà di deambulazione, che potrebbero essere presenti all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE	<b>4</b>
---	----------

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 161 di 163

**SPP**  
(piano terra)

**NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>3</b>
------------------------------	----------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>15</b>
---------------------------	-----------

Il numero delle persone con difficoltà di deambulazione, che potrebbero essere presenti all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE	
---	--

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 162 di 163

**SIT**  
(piano rialzato)

**NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI**

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>5</b>
------------------------------	----------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>5</b>
---------------------------	----------

Il numero delle persone con difficoltà di deambulazione, che potrebbero essere presenti all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE	
---	--

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 163 di 163

## FORMAZIONE (piano terra)

### NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

Il numero massimo del **personale** presente all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO DEL PERSONALE	<b>11</b>
------------------------------	-----------

Il numero dei **visitatori** che potrebbero essere presenti all'interno dell'unità operativa è il seguente:

NUMERO MASSIMO VISITATORI	<b>5</b>
---------------------------	----------

Il numero delle persone con difficoltà di deambulazione, che potrebbero essere presenti all'interno dell'Unità Operativa è il seguente:

NUMERO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE	
---	--